

erasmo

ISSN 2499-1651



Notiziario del GOI

ANNO III - NUMERO 3

Gran Loggia 2018

LIBERI *di*

CONOSCERE



“È il punto principale della felicità
che un uomo voglia essere ciò che è.”

cit. Erasmo da Rotterdam

Felici di essere la Vostra Casa.:



Memorizza il codice* di benvenuto “**ERASMO**”,
ti sarà presentata l’offerta a te dedicata.

**il codice può essere utilizzato contattando direttamente l’hotel via e-mail oppure telefonando ai recapiti sotto indicati.*



07021 PORTO CERVO
SARDINIA - ITALY
Via Sa Conca 55

T. (+39) 0789 94 51 0
F. (+39) 0789 92 22 9
M. (+39) 388 18 98 100

ERASMO

Notiziario del GOI

Periodico mensile
Anno III - Numero 3
Marzo 2018

ASSOCIATO



Direttore Responsabile

Stefano Bisi

Consulente di Direzione

Velia Iacovino

Editore

Associazione
Grande Oriente d'Italia,
Via di San Pancrazio 8,
Roma

Legale rappresentante:
Gran Maestro Stefano Bisi

Direzione Redazione

Amministrazione

Erasmus Notiziario del Goi
Via di San Pancrazio 8
00152 Roma
Tel. 065899344
Fax 065818096
Mail:
erasmonotizie@grandeoriente.it

Stampa

Consorzio Grafico e Stampa
S.r.l.s. - Tivoli (RM)

Registrazione Tribunale di
Roma n. 177/2015
del 20.10.2015

ROC n. 26027
del 13.11.2015

In caso di mancato recapito
inviare al CSL Stampe Roma
per la restituzione al mittente
previo pagamento resi

www.grandeoriente.it

SOMMARIO



Gran Loggia 2018

Liberi di conoscere, liberi dal pregiudizio	4
I libri protagonisti a Rimini	29

In Primo Piano

Nel nostro Dna il bene comune	10
Contro la Massofobia	12
La Giornata della Fierezza Massonica	13

Fierezza Massonica

Oltre la soglia del Tempio	14
----------------------------	----

Eventi

Profumo di libertà	19
Un dialogo mai interrotto	20
Trenta anni di rinascita massonica	22
Il Grande Oriente si presenta	24

News e Views

25

AVVISO AI FRATELLI

Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili
sulle testate del Grande Oriente – Sito, Erasmus e Newsletter –
a questo indirizzo di posta elettronica:

redazione.web@grandeoriente.it

A questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere,
alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica *La parola è concessa*

Liberi di conoscere,

Consueto appuntamento al Palacongressi di Rimini per le logge del Grande Oriente, chiamate a partecipare alla loro massima assise. A latere dei lavori rituali tanti eventi pubblici, una pioggia di libri, un concerto, due recital, due mostre e tanto altro

Liberi di conoscere: sarà questo il filo rosso della Gran Loggia 2018 che il Grande Oriente d'Italia terrà dal 6 all'8 aprile come di consueto a Rimini nella accogliente struttura del Palacongressi. Un tema che è un invito a riflettere, in questi tempi segnati dall'intolleranza e dal pregiudizio, su quello straordinario binomio costituito appunto da libertà e conoscenza, che sono due valori che si compenetrano e si accrescono l'uno l'altro, e la cui conquista per l'umanità rappresenta un fine da perseguire per migliorare se stessa. Non c'è libertà senza conoscenza e non c'è conoscenza senza libertà.

Il cannocchiale di Galilei

E non a caso è il cannocchiale di Galileo Galilei (1564-1642), custodito nel Museo di Storia della Scienza di Firenze, il logo scelto per questo importante appuntamento. Un logo che ha una grande carica simbolica. Il cannocchiale è infatti uno strumento di conoscenza, che consente di guardare lontano, di scrutare le stelle e il cielo infinito. Uno strumento che ha aperto nuovi orizzonti, contribuendo al progresso scientifico, ma anche al trionfo del libero pensiero sul pensiero unico. Galilei lavorò a perfezionare questa macchina ottica, che lo aiutò nell'osservazione dell'universo e nelle sue scoperte sul movimento della Terra intorno al Sole, che lo indussero ad appoggiare le teorie copernicane. Una posizione che lo pose in rotta di collisione con la Chiesa esponendolo alla grave accusa di eresia. Chiamato a presentarsi

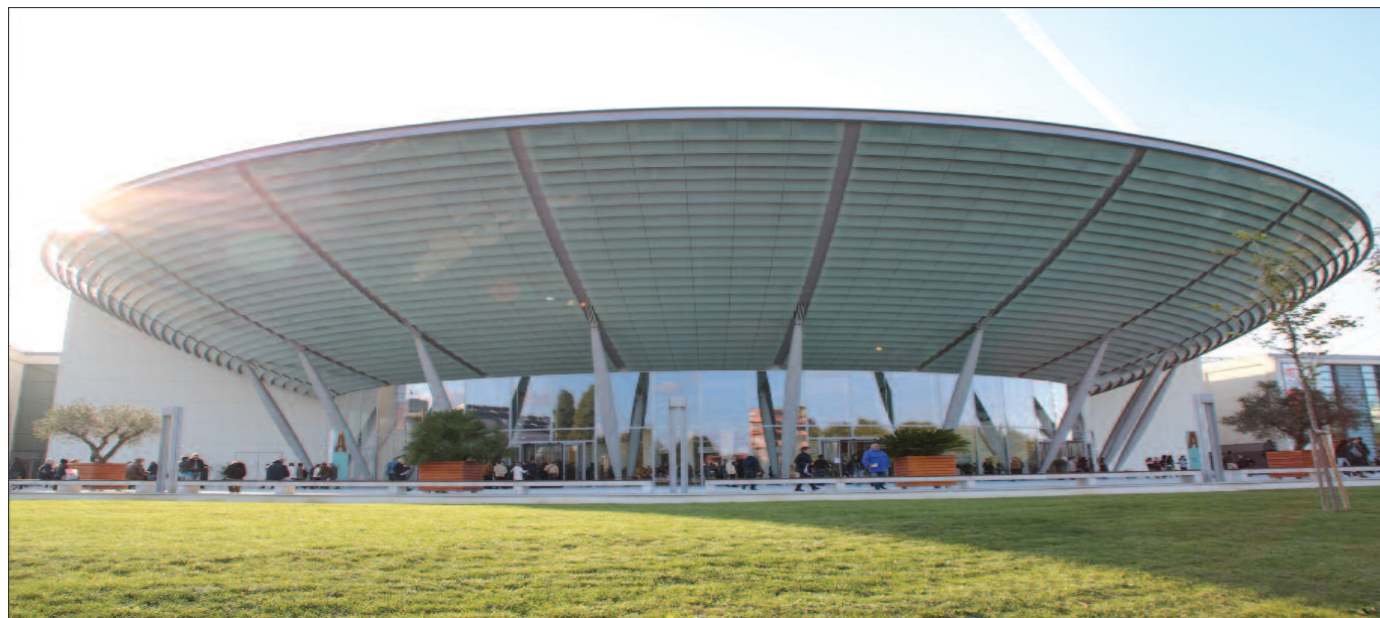
a Roma dinanzi al tribunale dell'Inquisizione, venne processato, minacciato di tortura e costretto a rinnegare le proprie idee, per evitare la condanna a morte. Era il 22 giugno del 1633.

L'inquisizione a San Macuto

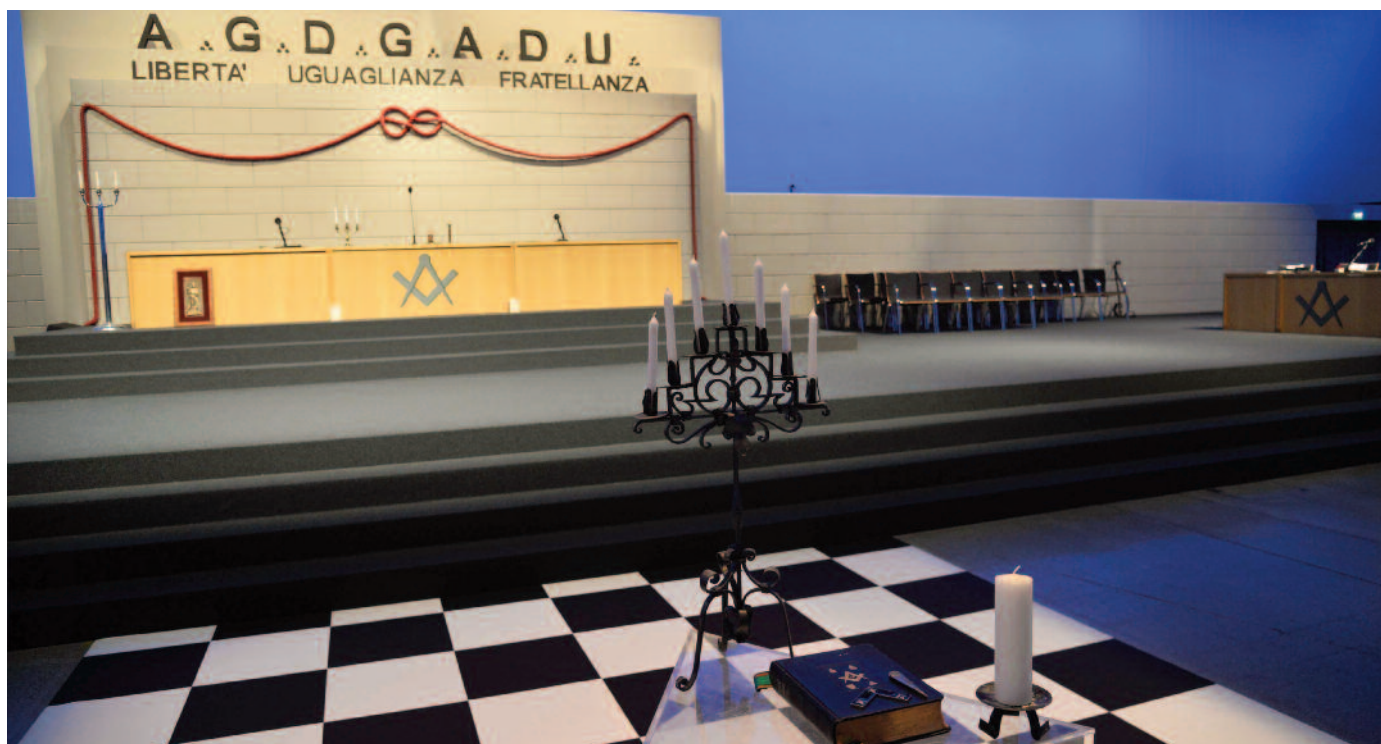
Da quel momento Galilei fu posto agli arresti domiciliari nella sua casa di Firenze. Solo nel 1983 la Chiesa cattolica, che oggi riconosce la validità della sue scoperte, lo ha riabilitato, ammettendo che la condanna fu ingiusta. Nello stesso palazzo di San Macuto che vide il grande scienziato pisano alla sbarra, oggi sede di alcune commissioni parlamentari, tra cui quella Antimafia, si è consumato il 18 gennaio 2017 un altro "processo", celebrato da un'altra Inquisizione: quello alla Massoneria. A giudizio, davanti a un plotone di una quarantina di parlamentari il Gran Maestro Stefano Bisi. Nello stesso luogo, a distanza di quattro secoli, ancora una volta il libero pensiero è finito sul banco degli imputati, a conferma che l'oscurantismo è una minaccia sempre in agguato.

Per due sere tutti tra le colonne

Una minaccia alla quale il Grande Oriente ha reagito continuando a portare avanti le sue attività culturali e solidaristiche e ribadendo con fierezza le proprie finalità che sono quelle di contribuire a migliorare l'uomo e il mondo che lo circonda fedele a quei principi sui quali la Massoneria da sempre si fonda e che



liberi dal pregiudizio



sono uguaglianza, fraternità, libertà, valori che i liberi muratori hanno sempre cercato di esportare nel mondo, spesso pagando anche un prezzo altissimo. Ed è questo il senso del tema scelto per l'appuntamento riminese, che si annuncia ricco di eventi. Rimane invariato il modulo delle attività, con una parte rituale per i maestri venerabili e gli altri esponenti accreditati e una pubblica per non massoni e apprendisti e compagni (cioè chi ricopre in Massoneria i primi due gradi) che intendono non perdere l'importante appuntamento di primavera ormai affollatissimo in termini di presenze. Si valuta un'affluenza per i tre giorni di Gran Loggia di circa tremila persone. Un numero che conferma l'evento annuale del Grande Oriente d'Italia tra i più seguiti nella riviera romagnola che ospita i meeting più importanti del paese. Ma quest'anno c'è anche un'importante novità: nelle serate del 6 e 7 aprile per la prima volta il tempio, allestito per i lavori rituali, sarà aperto al pubblico.

Il tempio interiore

Tra gli ospiti di questa edizione di Gran Loggia il teologo Vito Mancuso che alle 12 di venerdì 6 aprile nella Sala del Castello Uno terrà una conferenza dal titolo "La costruzione del tempio interiore". Un evento molto atteso da chi apprezza e conosce questo straordinario maestro del pensiero che ha riletto in chiave moderna e per certi versi *laica* il rapporto Dio-mondo, e più in particolare l'azione di Dio nel mondo.

Sfida ai luoghi comuni

Un altro appuntamento da non perdere è l'incontro che si terrà,

a conclusione dei lavori rituali, alle 18 di sabato 7 aprile all'interno del Tempio, dal titolo "Liberi dal pregiudizio". Cosa accade quando un'idea, un'opinione concepita sulla base di convinzioni personali e prevenzioni generali, senza una conoscenza diretta dei fatti, delle persone, delle cose, condiziona fortemente la valutazione tanto da indurre in errore? Questo l'interrogativo al centro del dibattito, aperto al pubblico, al quale parteciperanno Paolo Mieli, allievo di Renzo De Felice, ex direttore della Stampa e per due volte del Corriere della Sera, di cui è attualmente editorialista, presidente fino al 2016 di Rcs Libri Spa; Annalisa Chirico, dottore in Teoria Politica, saggista, garantista dichiarata, presidente del movimento Fino a prova contraria – Until proven, che si batte per una giustizia giusta ed efficiente; Umberto Cecchi, giornalista e scrittore, ex direttore de La Nazione, di cui oggi è editorialista; David Monti, magistrato, che ricopre attualmente l'incarico di sostituto procuratore del tribunale di Milano, applicato alla Direzione Distrettuale Antimafia.

Grande spazio alla solidarietà

A Rimini, come sempre, in primo piano anche la solidarietà e i diritti e i doveri verso i più deboli. Al piano terra del Palacongressi la Fism, la Federazione italiana di solidarietà massonica, organismo nato nel novembre 2014, presieduto dal Gran Maestro Aggiunto, Sergio Rosso, presenterà le nuove iniziative messe in campo in questi mesi tutt'Italia soprattutto nel settore dell'odontoiatria sociale, sul modello degli Asili Nottturni di Torino, un modello, che si sta diffondendo a macchia d'olio, basato su una formula ormai ben collaudata di welfare che mira a creare

solide partnership tra volontariato e amministrazioni pubbliche: da Camerano, nella Marche, dove è ormai attiva da tempo una filiale della storica onlus piemontese, destinata alle cure odontoiatriche gratuite a Sassari, dove opera la Casa della Fraterna Solidarietà, che sotto la guida di Aldo Meloni ha raggiunto importanti traguardi; da Taranto, dove è in prima linea l'Associazione Europa 1444, a Cosenza e Catanzaro, dove è in campo l'Associazione Salus et Virtus; e ancora a Pinerolo, in Piemonte, dove il 22 gennaio scorso ha aperto i battenti un poliamulatorio dentistico dotato delle più moderne attrezzature. In occasione della Gran Loggia saranno anche illustrati i progetti in corso d'opera, a Massa Marittima, Perugia e Genova.

Le partite del cuore

E non è tutto. La mattinata di domenica, a conclusione della Gran Loggia, si terrà il convegno "Liberi di Fare", ospitato alle 10 nella Sala del Castello Uno, nel corso del quale l'ex capitano della Nazionale di rugby Andrea Lo Cicero farà il punto sull'intensa attività svolta dal Grande Oriente a sostegno dei giovani che praticano sport.

Da Washington a Garibaldi

Come ogni anno l'Associazione Italiana di Filatelia Massonica del Grande Oriente d'Italia proporrà un annullo postale speciale realizzato in collaborazione con le Poste Italiane e una busta filatelica con i simboli della Gran Loggia 2018. Nello stand dell'Aifm-Goi ci sarà anche il catalogo delle emissioni più recenti della nostra Istituzione, compresa la rassegna completa dedicata alle celebrazioni del Grande Oriente per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, per i 70 anni della Repubblica italiana e per il 300esimo anniversario della Massoneria moderna. E non è tutto. L'Associazione ha anche curato un'esposizione dal titolo "Da Washington a Garibaldi George & Giuseppe, uomini ed eroi".

Attacco alla Massoneria

Il taglio del nastro è in agenda alle 9,30 del 6 aprile, insieme alla mostra organizzata dal Servizio Biblioteca dal titolo "Attacco alla democrazia, attacco alla Massoneria. Il piano dell'Asse", che sarà inaugurata dal Gran Maestro. Una serie di bacheche e



cominciarono a operare in clandestinità, e la persecuzione dei Liberi Muratori, migliaia dei quali vissero anche l'orrore dei lager.

Un radiodramma dedicato a G.B.Ferrari

Il Servizio Biblioteca proporrà in Gran Loggia, per il terzo anno consecutivo, anche una drammatizzazione radiofonica dedicata

al ruolo della Massoneria nella Resistenza romana attraverso la figura di Giordano Bruno Ferrari, pittore e figlio del Gran Maestro Ettore Ferrari, lo scultore autore della statua di Giordano Bruno a Campo de' Fiori. Anch'egli massone, iniziato il 22 maggio del 1911 nella loggia Spartaco di Roma, fu convinto antifascista e fortemente attivo nella Resistenza romana. Fece parte del Fronte militare clandestino e organizzò nel proprio studio in via Margutta un centro per la raccolta di informazioni riservate che venivano passate poi agli Alleati. Il 13 marzo 1944 fu arrestato dai tedeschi e torturato, ma non fece mai i nomi dei suoi compagni di lotta. Fu condannato a morte il 27 aprile e fucilato, il 24 maggio successivo, a Forte Bravetta dove oggi figura nell'elenco dei martiri. Il radiodramma ricostruisce gli ultimi momenti di vita di Ferrari, medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria, attraverso la ricostruzione del colloquio che ebbe con il sacerdote Mario Nasalli Rocca, futuro cardinale, all'epoca assistente spirituale dei condannati a morte. Una bella e intensa testimonianza tra un libero muratore e un re-



Emanuele Montagna nel recital "Enzo Tortora: storia di un galantuomo"

ligioso. Il testo è di Enzo Antonio Cicchino, la regia di Achille Brugnini. Il radiodramma sarà presentato il 6 aprile alle ore 9,45 nella Sala del Castello Due del Palacongressi di Rimini e replicato più volte nel corso della Gran Loggia.



Caserta 1943. Militari americani dissotterrano i libri massonici

Le conferenze del Servizio Biblioteca

Sempre nella mattinata di venerdì, dopo la presentazione del Radiodramma, nella Sala del Castello Uno, si terranno tre conferenze: "Gli studi massonici in occasione del 300° anniversario della fondazione dell'Ordine. Contributi internazionali" con Gian Mario Cazzaniga e Thierry Zarcone e "Rapporto Massoneria americana. Europa, 1945" con Santi Fedele e Mauro Valeri, nel corso del quale sarà presentato "Freemason in Europe" (Mimesis), un documento finora inedito e dalla portata storica, redatto dalla Commissione americana incaricata dal presidente e fratello massone Harry Truman di esaminare la situazione delle Obbedienze europee alla fine della seconda guerra mondiale. Un terzo incontro è in programma per sabato pomeriggio, con l'iconologo Mino Gabriele su "I simboli dell'alchimia nel mondo antico e in quello moderno".

Una carrellata di libri

"Incontro con gli autori" è un'altra iniziativa del Servizio Biblioteca, che venerdì e sabato a partire dalle 14 terrà la presentazione di libri di interesse storico e massonico. Protagonisti del primo ciclo di appuntamenti i volumi: "Iniziazione e tradizione" di Claudio Bonvecchio, "L'iniziato. Un viaggio alla ricerca della verità nascosta negli antichi misteri" di Mark Hedsel, "I dieci. Chi erano i professori che firmarono il Manifesto della Razza" di Franco Cuomo, "Goethe massone" di Marino Freschi, "L'elegia nella notte del mondo. Poesia contemporanea e gnosi" di Francesco Zambon. Tra i libri protagonisti del secondo ciclo di presentazioni: "Massofobia. L'Antimafia dell'inquisizione" del Gran Maestro Stefano Bisi, "Massoneria ed Europa. 300 anni di storia" a cura di Santi Fedele e Giovanni Greco, "Libera Muratoria. 1717-2017" di Gianmichele Galassi, "Massoneria nella Rete" del Collegio Circoscrizionale della Toscana, "Politica ed esoterismo massonici. Le 'antiche' radici stuardiste nel ruolo del Bonnie Prince Charlie quale Gran Maestro incognito di Marsha Keith Schuchard, traduzione di Fabrizio Forno. (vedi pagine 29-30-31)

L'allocuzione del Gran Maestro

Momento centrale di tutta la Gran Loggia sarà quello in cui il Gran Maestro, dopo l'apertura pubblica del Tempio fissata alle 18 di venerdì 6 aprile, pronuncerà la sua allocuzione. Il discorso sarà preceduto da un saluto dell'on. Daniele Capezzone, e da un monologo dell'attore e regista Emanuele Montagna, per la seconda volta ospite del Grande Oriente a Rimini.

Rive Giordano Bruno

Dopo il recital della scorsa edizione su Enzo Tortora e la sua tragica vicenda giudiziaria e di vita, l'artista propone quest'anno la storia di un altro martire della libertà, Giordano Bruno arso vivo dall'Inquisizione il 17 febbraio del 1600 nella piazza romana di Campo de' Fiori. Un'happening di venti minuti divisi in tre parti nel corso della quale il Nolano parla di filosofia scomoda, illustra la sua idea di connessione fra il Cosmo e l'Uomo e infine, rivolgendosi ai fratelli liberi muratori, denuncia l'oscurantismo dei nostri giorni, giorni in cui un'istituzione come la Massoneria deve difendersi dalla violenza mediatica di politici ignoranti. Attore, regista e docente universitario, Emanuele Montagna è il fondatore e direttore artistico della Scuola di Teatro Colli in Bologna, una fra le più interessanti realtà private della didattica teatrale italiana dal 1980. Come regista, alla guida del Gruppo Teatro Colli, ha curato circa

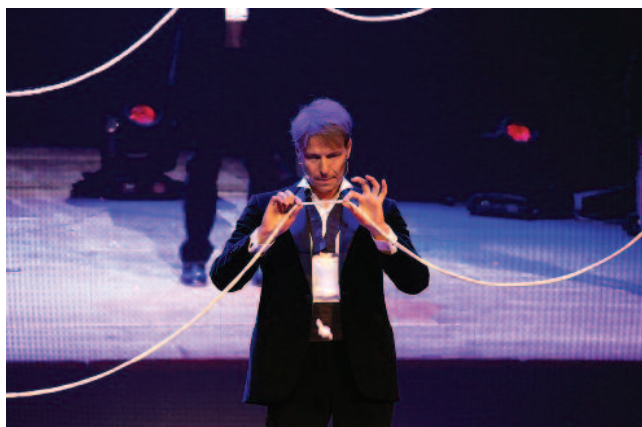
cento allestimenti teatrali sui palcoscenici nazionali. E' docente di Tecniche di Comunicazione della Persuasione presso l'Unione Camere Penali Italiane. Nel 2003 ha ricevuto il Premio Internazionale Rodolfo Valentino per la Comunicazione. Nel 2008 il riconoscimento dell'Avvocatura Veneziana Carlo Goldoni per lo spettacolo "E lo difendono pure..." da lui scritto, diretto ed interpretato con il pubblico.

One man show

Quali sono i limiti della nostra mente? Che cosa ci è precluso? I limiti sono solo nel nostro cervello. Cambiando le premesse tutto diventa possibile. E utilizzando la filosofia propria del pensiero illusionistico è possibile conoscere il segreto che permette di ottenere, in ogni momento della nostra vita, risultati



ArpeInsieme in concerto



L'illusionista Walter Rolfo

altrimenti impossibili. Walter Rolfo, coach esperto in processi percettivi, conduttore televisivo, scrittore e appassionato di illusionismo, pratica l'Arte di realizzare l'impossibile e nelle sue performance introduce il pubblico verso una forma innovativa di spettacolo esperienziale. Nello show al Palacongressi di Rimini, scritto per la Gran Loggia 2018, Rolfo proporrà storie di Liberi Muratori che sono stati capaci di realizzare l'impossibile. L'appuntamento è fissato per il 6 aprile nella Sala dell'Anfiteatro alle ore 20. L'ingresso è libero e gratuito.

La magia delle arpe

Il suono magico dell'arpa incanterà il pubblico del Palacongressi di Rimini. Il 7 aprile alle 19,30 nella Sala dell'Anfiteatro si terrà il concerto di ArpeInsieme diretto dal Maestro Gianrosario Presutti. Saranno eseguite musiche di Albéniz, Pachelbell, Haendel, Paradisi, Certoh, Verdi, Bizet, Nyman. L'ingresso è libero e gratuito. L'ensemble ArpeInsieme raccoglie professori, allievi ed ex allievi dei maggiori conservatori italiani ed offre una formazione che può variare da 4 a 60 elementi. Il gruppo è impegnato in un progetto che si avvale della fondamentale partecipazione di Anna Maria Palombini, Maria Elena Bovio e Cristiana Passerini, docenti al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano e di Patrizia Radici, docente al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino. In Gran Loggia si esibiranno le arpiste: Bianca Balzan, Angelica Baroni, Maria Elena Bovio, Sara Braccia, Ginevra Giobbio, Anna Maria Palombini, Cristiana Passerini, Patrizia Radici, Emanuele Raviol, Sara Rusignolo, Cassandra Tomella, Nicola Vendramin (anche flauto), Sofia Zampicini.



DeMolay e Stelle d'Oriente

Nella giornata di sabato anche un evento riservato ai DeMolay. L'appuntamento è alle 10,00 nella sala della Marina dove si terrà un recital dedicato all'ultimo Gran Maestro Templare e al processo per eresia che subì nel 1307 e in seguito al quale venne condannato al rogo e arso vivo a Parigi sull'isola della Senna detta dei giudei, nei pressi di Notre Dame, il 18 marzo del 1314. E ancora, il 7 aprile mattina, alle 10,30, nella Sala del Lavatoio, l'Ordine delle Stelle d'Oriente terrà una riunione straordinaria del Gran Capitolo d'Italia.

Fiera del Libro

All'interno del Palacongressi, come è ormai tradizione, si svolgerà, nei tre giorni di Gran Loggia, una piccola Fiera del Libro, con numerosi editori specializzati in esoterismo, simbologia e Arte Muratoria, presenti con una rassegna dei loro titoli più significativi.

L'agenda dei lavori rituali

Venerdì 6 aprile – I lavori rituali della Gran Loggia cominceranno alle 15, quando le porte del Tempio si apriranno per ricevere il Gran Maestro, il Labaro, i rappresentanti dei Corpi Rituali, delle delegazioni esteri. Sarà poi reso onore alle Bandiere italiana e europea e ci sarà il saluto al Presidente della Repubblica. La sospensione dell'Assemblea è prevista per le 18 con l'apertura del Tempio al pubblico.

Sabato 7 aprile – Si tornerà nel tempio alle 9,30 e si lavorerà fino alle 13. Alle 13,30 è prevista una Special Communication Italia Lodge 2001 della Gran Loggia del Distretto di Columbia Washington. L'attività rituale riprenderà alle 15 e si concluderà alle 18, quando il tempio verrà aperto al pubblico per la seconda volta.

LA CURIOSITÀ

Il genio pisano e la Nasa

Dei cannocchiali realizzati da Galileo Galilei, uno dei quali è stato scelto come logo della Gran Loggia 2018, restano solamente due originali, conservati al Museo Galileo di Firenze. Le loro repliche storiche insieme alle copie delle mappe lunari da lui disegnate si trovano al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano. Nel 2009 per celebrare l'anno dell'astronomia e i quattro secoli delle scoperte celesti galileiane, gli astronauti della Nasa della missione spaziale Atantis portarono con loro nello spazio una replica dello strumento dello scienziato fiorentino, realizzata e messa a disposizione dal Museo di Storia della Scienza di Firenze, che conserva l'originale. Una missione di undici giorni destinata a sostituire e ad aggiornare alcune componenti del telescopio orbitante Hubble. Era stato l'occhio umano l'unico strumento per scrutare lo spazio fino al 1608 quando un occhialaio olandese di Middelburg, costruì un rudimentale apparecchio a due lenti che gli consentiva di ingrandire a distanza gli oggetti che lo circondavano. Un anno dopo Galileo Galilei perfezionò tale strumento costruendo un cannocchiale che gli consentì di distinguere monti e crateri della luna e di individuare per primo alcuni satelliti del pianeta Giove. Il suo cannocchiale aveva una lente di apertura di due centimetri e mezzo. Il telescopio Hubble misura 2,4 metri ed è dotato di uno specchio che è un moltiplicatore di qualità che aumenta la sua capacità di ingrandimento rispetto allo strumento di Galileo di un milione di volte.



VENERDÌ 6 APRILE
GRAN LOGGIA 2018 **LIBERI DI CONOSCERE**

RITUALE	PUBBLICO	RITUALE	PUBBLICO
Inizio accreditamento	09:00 Apertura attività espositive	Tempio	15:00
09:30 Mostre in Gran Loggia Il Gran Maestro Stefano Bisi inaugura Attacco alla democrazia, attacco alla Massoneria. Il piano dell'Asse a cura del Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia Da Washington a Garibaldi. George&Giuseppe, uomini ed eroi a cura dell'Associazione Italiana di Filatelia Massonica (Aifm-Goi)		Lavori rituali Ricevimento dei Corpi Rituali Ricevimento delle delegazioni delle Grandi Logge estere Onori alle Bandiere italiana e europea Saluto al Presidente della Repubblica Sospensione lavori rituali Apertura pubblica del Tempio	
09:45 Sala del Castello Due Biblioteca del Vascello Radiodramma Colpo di vento La morte di Giordano Bruno Ferrari		18:00 Tempio Ingresso pubblico Saluto dell'Onorevole Daniele Capezzone	
10:30 Sala del Castello Uno Conferenza Gli studi massonici in occasione del 300° anniversario della fondazione dell'Ordine. Contributi internazionali Intervengono Gian Mario Cazzaniga e Thierry Zarcone Conferenza Rapporto Massoneria americana. Europa, 1945 Intervengono Santi Fedele e Mauro Valeri		18:15 Emanuele Montagna interpreta "Giordano Bruno" Il Nolano ci parla di Filosofia scomoda alla costante ricerca dell'Homo Novus	
12:00 Sala del Castello Uno Incontro con Vito Mancuso La costruzione del Tempio interiore		18:45 Allocuzione del Gran Maestro Stefano Bisi	
13:00 Intervallo		20:00 Sala dell'Anfiteatro Walter Rolfo in One Man Show L'Arte di realizzare l'impossibile	
14:00 Sala del Castello Due Biblioteca del Vascello Incontri del Servizio Biblioteca Libri in rassegna		21:00 Cena al Palacongressi Al pianoforte Maria Beatrice Zoccali	

SABATO 7 APRILE
GRAN LOGGIA 2018 **LIBERI DI CONOSCERE**

Ripresa lavori rituali	09:30		Apertura pubblica del Tempio	18:00	Tempio Ingresso pubblico Liberti dal pregiudizio Riflessioni con Annalisa Chirico, Umberto Cecchi, Paolo Mieli, David Monti Cosa accade quando un'idea, un'opinione concepita sulla base di convinzioni personali e prevenzioni generali, senza una conoscenza diretta dei fatti, delle persone, delle cose, condiziona fortemente la valutazione tanto da indurre in errore?
	10:00	Sala della Marina Processo a Jacques DeMolay atto secondo Recital storico dell'Ordine DeMolay			
	10:30	Sala del Lavatoio Meeting Ordine Stelle d'Oriente Riunione straordinaria del Gran Capitolo d'Italia			
Sospensione lavori rituali	13:00	Intervallo		19:30	Sala dell'Anfiteatro Arpensieme in Concerto Dirige il M° Gianrosario Presutti Musiche di Albéniz, Pachelbel, Haendel, Paradisi, Certoh, Verdi, Bizet, Nyman. All'arpa: Bianca Balzan, Angelica Baroni, Maria Elena Bovio, Sara Braccia, Ginevra Giobbio, Anna Maria Palombini, Cristiana Passerini, Patrizia Radici, Emanuele Raviol, Sara Rusignolo, Cassandra Tomella, Nicola Vendramin (anche flauto), Sofia Zampicini
Special Communication Italia Lodge 2001 della Gran Loggia del Distretto di Columbia Washington DC	13:30			21:00	Cena al Palacongressi Al pianoforte Maria Beatrice Zoccali
	14:00	Sala del Castello Due Biblioteca del Vascello Incontri del Servizio Biblioteca Libri in rassegna			
	14:00	Sala del Parco Due Incontro con l'Associazione Italiana di Filatelia Massonica (Aifm-Goi)			
	14:30	Sala del Lavatoio Meeting Ordine Stelle d'Oriente Riunione Straordinaria del Gran Capitolo d'Italia			
Ripresa lavori rituali	15:00	Sala della Marina Meeting Ordine Internazionale DeMolay			
Chiusura lavori rituali					



DOMENICA 8 APRILE
GRAN LOGGIA 2018 **LIBERI DI CONOSCERE**

PUBBLICO 10:00 Sala del Castello Uno Convegno
Liberti di Fare Libertà, uguaglianza, fratellanza sono le direttrici del lavoro liberomuratorio del Grande Oriente d'Italia, sono i principi cardine della Massoneria Universale da oltre tre secoli. Cultura, educazione, solidarietà. Tante le iniziative messe in campo dal Grande Oriente negli ultimi mesi e la Gran Loggia 2018 sarà l'occasione per conoscerle e apprezzarle. Perché l'Istituzione massonica è una Comunione di cuori e di intenti che continua la sua storia plurisecolare. Una storia fatta di persone coraggiose e lungimiranti che hanno come unico obiettivo il bene e il progresso dell'Umanità.
13:00 Chiusura Gran Loggia 2018

INCONTRI DEL SERVIZIO BIBLIOTECA LIBRI IN RASSEGNA

Venerdì 6 aprile dalle ore 14:00

Iniziazione e tradizione di Claudio Bonvecchio. Presenta l'autore
L'iniziazione. Un viaggio alla ricerca della verità nascosta negli antichi misteri di Mark Hedsel. Presenta Claudio Bonvecchio
I dieci. Chi erano i professori che firmarono il "Manifesto della Raza" di Franco Cuomo. Presenta Mauro Valeri
Goethe massone di Marino Freschi. Presenta l'autore
L'elegia nella notte del mondo. Poesia contemporanea e gnosi di Francesco Zambon. Presenta l'autore



Sabato 7 aprile dalle ore 14:00

Massofobia. L'Antimafia dell'inquisizione, il libro-documento del Gran Maestro Stefano Bisi. Presenta l'autore
Massoneria ed Europa. 300 anni di storia a cura di Santi Fedele e Giovanni Greco. Presentano i curatori
Libera Muratoria. 1717-2017 di Gianmichele Galassi e **Massoneria nella Rete** del Collegio Circozionale della Toscana. Presentano Francesco Borgognoni e Gianmichele Galassi
Politica ed esoterismo massonici. Le "antiche" radici stuardiste nel ruolo del Bonnie Prince Charlie quale Gran Maestro incognito di Marsha Keith Schuchard, traduzione di Fabrizio Forno. Presenta il traduttore
I simboli dell'alchimia nel mondo antico e in quello moderno, conferenza di Mino Gabriele

Nel nostro Dna il bene comune

“I Liberi Muratori lavorano per questo fine e non contro di esso”. Il Gran Maestro replica al segretario della Cei monsignor Nunzio Galantino e risponde al condirettore di Famiglia Cristiana

“I fratelli del Grande Oriente d'Italia nei loro templi e nella società continueranno a lavorare sempre e soltanto per quel bene comune, e non di pochi, che è scritto nel Dna della Libera Muratoria e che con sacrificio, coraggio, altruismo e solidarietà milioni di massoni applicano quotidianamente in Italia e nel mondo”. Il Gran Maestro Stefano Bisi ha replicato così al segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana monsignor Nunzio Galantino che in un'intervista a *Famiglia Cristiana* ha detto che “nei confronti della Massoneria la Chiesa ha tenuto, da sempre e con chiarezza, lo stesso atteggiamento: tutto ciò che da singoli o gruppi attenta al bene comune a vantaggio di pochi non può essere accettato”.

“Quelle del segretario generale della Cei – ha sottolineato il Gran Maestro – ci sono sembrate parole molto pesanti ed inopportune per un alto esponente del Vaticano che dovrebbe avere grande dimestichezza nel misurare il verbo con saggezza, equilibrio ed estrema cautela prima di accusare in modo così eclatante e ‘scomunicare’ personalmente e inutilmente la Libera Muratoria”.

“Far risaltare un inesistente problema Massoneria in un momento in cui il clima generale della nazione non è dei migliori”, inoltre, ha commentato Bisi, “appare poco accorto oltre che pericoloso”. Come appare “quanto meno singolare, per usare un eufemismo, e fa riflettere” il fatto che nello stesso numero di *Famiglia Cristiana* ci sia anche un'intervista all'onorevole Rosy Bindi, la presidente della Commissione Antimafia “che oltre a fare sequestrare, per noi con un atto illegittimo e contro il quale ci siamo opposti, gli elenchi dei massoni di Sicilia e Calabria ha messo nero su bianco nella relazione finale la presenza di alcuni sacerdoti nelle liste delle Obbedienze oggetto dell'indagine, nel tentativo di strumentalizzare ulteriormente la vicenda e cercare magari una sponda vaticana ed una motivazione in più nella caccia ai liberi muratori”. “E guarda caso – ha osservato il Gran Maestro – anche nell'intervista della Bindi viene evocata la Massoneria. Ma noi siamo abituati alle persecuzioni. Nel corso dei suoi 300 anni di vita nessuna Istituzione è stata osteggiata, combattuta, mistificata, infamata e temuta come la Libera Muratoria Universale”.

Quanto alla questione secolare dei rapporti tra Chiesa e Libera Muratoria, “ci sarebbe tanto da dire ancora oggi”, ha proseguito

il Gran Maestro ricordando che nell'articolo 1374 del Codice Canonico è stato tolto il preciso riferimento alla Massoneria e anche l'anacronistica parola ‘scomunica’ è stata modificata in quella di ‘giusta pena’. “Ciò non toglie – ha spiegato – che sul capo di milioni di liberi muratori sparsi per il globo terracqueo pende sempre la bolla In eminenti del 28 aprile 1738 con la quale Papa Clemente XII ci scomunicò aprendo di fatto uno status di intransigenza ed ostilità, fermamente ribadito ora da monsignor Galantino, che è risultato comodo anche ai succe-

sori sul soglio di Pietro e che, con alti e bassi, fra piccoli spiragli e intolleranti chiusure, è proseguito sine die senza sfociare mai in una auspicabile e vera opportunità di cambiare il corso della Storia partendo da un dialogo costruttivo ed abbattendo i muri odiosi di una settaria e poco illuminata intransigenza. Ma questa è un'altra vicenda, che meriterebbe ulteriori riflessioni, aprirebbe ulteriori dispute teologiche, fiumi di inchio-

stro, e svierebbe dal caso in questione”.

“Quello che io e i fratelli del Grande Oriente d'Italia non possiamo davvero accettare – ha aggiunto Bisi – è quell'insinuazione strisciante e malevola secondo la quale la Massoneria, fortunatamente solo per monsignor Galantini, è fra i gruppi che attentano al bene comune a vantaggio di pochi. Ritengo questa affermazione palesemente arbitraria e frutto di una sua visione del tutto sbagliata del ruolo e delle finalità dell'Istituzione Massonica e dei fratelli che ne fanno parte. I liberi muratori non accettano una simile provocazione e si ritengono gravemente offesi da questa sua incresciosa affermazione”. “Da noi però, stia tranquillo, il segretario della Cei – ha ironizzato – non avrà mai nessuna scomunica. Monsignor Galantino può avere della Massoneria una visione non positiva e pensare pure quello che vuole ma non può, usando toni che ricordano i tempi bui dell'Inquisizione, affibbiarle degli aggettivi e dei marchi pretestuosi che essa rifugge e che sono lontani anni luce da quella che è la plurisecolare e meritoria opera della Libera Muratoria. I fratelli di questo Ordine lavorano al bene comune, al bene dell'Umanità e non al bene di pochi. Queste persone e questi gruppi, se esistono, vanno cercati altrove, al di qua e anche al di là del Tevere”.



“La dottrina della fede – ha detto Bisi – dovrebbe camminare di pari passo con quella laica della ragione, oltre che del buonsenso, senza creare delle inutili voragini nel rispettoso dialogo a distanza che non deve mai mancare fra Istituzioni che, pur con visioni e idee diverse, hanno o dovrebbero avere un ruolo altamente etico nell’attuale Società. Lo stesso Cardinale Gianfranco Ravasi, due anni fa su *Il Sole24Ore*, scrisse un articolo in cui pur evidenziando le distanze tra Chiesa e Massoneria parlò dell’esistenza di punti in comune e non solo delle inconciliabilità. Io stesso risposi al Cardinale con una lettera in cui auspicai la speranza del dialogo e del confronto sereno”. Eccone uno stralcio: “Come ha saggiamente ricordato il presidente del Pontificio Consiglio della Cultura citando il documento dei vescovi tedeschi del 1983, non possono essere ignorati i punti di contatto fra Massoneria e Chiesa che trovano valori comuni nella dimensione comunitaria, nella dignità umana, nella lotta al materialismo, nella beneficenza. In questo si può avere un aperto e libero confronto mantenendo le differenze ma riducendo le distanze che invece scandiscono nel loro documento i vescovi filippini. Ma quel che conta è partire magari da una conciliabilità limitata e discuterne che professare ancora una assoluta ed intransigente inconciliabilità *ex cathedra*. Chi possiede la Verità? L’Uomo o solo Dio? Scrisse proprio il Cardinale Ravasi qualche anno fa: ‘La Verità è una sola ma come il diamante ha molte facce, noi riusciamo, dal nostro angolo di visuale, a vederne solo una di queste facce’”.

“Si illude, quindi – ha rimarcato Bisi – chi pensa di vedere tutto e detenere l’unica Verità. È per questo che i massoni con umiltà e tanti dubbi la cercano perennemente lasciando agli altri i dogmi. In questi due anni la mia opinione non è cambiata e la porta della Libera Muratoria rimane sempre aperta al dialogo, al di là delle affermazioni di monsignor Galantino che possiede una sua assoluta e infallibile Verità”.

“Forse la Chiesa e la Cei dovrebbero più preoccuparsi oltre che della cura delle anime e del calo di fedeli, anche di come arginare un pericoloso conflitto sociale, visto che milioni di italiani sono poveri, hanno sempre più problemi e l’esodo degli immigrati viene visto con una ostilità – ingiustificata anche dal nostro punto di vista – ma sempre più crescente. Ecco, forse, la Chiesa dovrebbe occuparsi più concretamente di temi sociali e reali che di quelli massonici. Ad ognuno il suo ruolo senza invasioni di campo e

tentativi di falli a gamba tesa per usare una metafora calcistica”. Dichiarazioni, quelle del Gran Maestro, alle quali ha risposto a stretto giro il condirettore di *Famiglia Cristiana* Luciano Regolo, prendendo le difese di monsignor Galantino e sostenendo che il segretario della Conferenza episcopale italiana, nella sua intervista, “non ha fatto altro che ribadire quella che è la dottrina cattolica”. Anche a lui ha replicato Bisi. “Da Gran Maestro ma soprattutto da libero muratore e anche da direttore di *Erasmus*, la rivista del Grande Oriente d’Italia, mi sono sentito e continuo a sentirmi offeso – ha ribadito – dalle parole di monsignor Galantino che ha accomunato la Massoneria a singoli o gruppi che agiscono contro il bene comune a vantaggio di pochi. Su questo inaccettabile punto e solo su questo punto credo che qualsiasi persona, cattolica o meno, credente o meno debba anche rispettare le idee, i valori e le visioni degli altri. E non mi pare, nonostante la sua pronta e solerte quanto sterile, a mio avviso, controreplica da direttore di *Famiglia Cristiana* a favore del segretario generale della Cei – che non credo abbia bisogno di difensori d’ufficio o di portavoce – che sia stata in nessun modo motivata ed argomentata la frase contro la Massoneria pronunciata da Galantino che lessicalmente non ha parlato di questioni dottrinali che sono un’altro aspetto della pure importante e secolare *vexata quaestio*”. “Nessuno ha messo in dubbio – ha sottolineato il Gran Maestro – che ci sia ancora pendente la scomunica e nessuno ha interesse, almeno da parte del Grande Oriente d’Italia, a creare confusione. Penso che siano molto confuse e sbagliate invece le concezioni sulla Libera Muratoria da parte di chi vuole continuare a darne un’immagine fuorviante e poco rispettosa di uomini che hanno scelto una via iniziatica e che vanno rispettati. Noi non intendiamo dare lezioni dottrinali a nessuno, né ci picchiamo di darne a monsignor Galantino il quale – lo ribadisco – può pensare della massoneria quello che vuole ma non intendiamo, pur essendo uomini molto tolleranti, essere trattati con appellativi e immagini distorte che non meritiamo. Nessun Gran Maestro mette in discussione la dottrina cattolica della fede, ma nessun Gran Maestro o massone può essere messo alla gogna specie da parte di chi dovrebbe cristianamente amare tutti i fratelli, anche i massoni che sono uomini come gli altri e perseguono un cammino improntato ai valori di Libertà, Uguaglianza e Fratellanza”.

SANREMO

Con il Gran Maestro al Teatro del Casinò il 24 marzo

“Il convegno di Sanremo, una città che ha spesso fatto da scenario a importanti avvenimenti internazionali, costituisce l’occasione per parlare anche del grande ruolo storico svolto dalla Massoneria per l’affermazione del libero pensiero” afferma il Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia, Stefano Bisi. L’appuntamento è fissato al Teatro del Casinò della Città dei fiori il prossimo per uno dei momenti più attesi dei tradizionali martedì letterari promossi dalla casa da gioco matuziana. Sabato 24 marzo alle 16, Bisi sarà protagonista dell’incontro dal titolo: Quale libertà di associazione?. L’argomento sarà introdotto da Aldo Mola. “Il Grande Oriente d’Italia sta crescendo. Si avvicinano molti giovani perché questi giovani vedono nella loggia massonica il luogo dove confrontarsi dove dialogare. Ovvio che se pensano di bussare alle porte dei nostri templi per trovare una facilitazione del lavoro saranno molto delusi”, ha detto il vertice della Massoneria in Italia.



Contro la Massofobia

Dopo Firenze e Crotone, presentato anche a Palermo il libro-documento del Gran Maestro che fa luce sull'articolata vicenda dell'indagine dell'Antimafia

Molto interesse sta suscitando, soprattutto tra chi libero muratore non è, "Massofobia: l'Antimafia dell'Inquisizione", il libro-documento, uscito alcune settimane fa per i tipi di Tipheret, in cui il Gran Maestro Stefano Bisi ricostruisce in prima persona la complessa ed articolata vicenda dell'indagine dell'Antimafia sulla Libera Muratoria associata alla criminalità organizzata e del pretestuoso sequestro degli elenchi, illustrando le iniziative legali che il Grande Oriente ha avviato a livello europeo. La conferma arriva dal pubblico che affolla gli eventi organizzati per presentare il volume. Il primo si è tenuto a Firenze, il 25 febbraio, ne è seguito un altro a Crotone il giorno successivo. E ancora a Palermo il 14 marzo e prossimamente un incontro si terrà a Taranto, il 29 alle 17 presso l'Hotel Delfino, e poi a Rimini, in Gran Loggia sabato 7 aprile alle 14, ad Alessandria, Palazzo di Monferato, il 10 aprile, alle 17.30 e in numerose altre città. Tante presenze, tanta partecipazione e anche tanta curiosità a dimostrazione del fatto che la gente sa andare oltre quello che raccontano politica e media.

"Pensiamo che sia doveroso far conoscere non solo ai fratelli ma anche agli uomini liberi e coscienti, gli avvenimenti e i fatti che attraverso meri teoremi e senza alcun reale notizia criminis hanno portato i membri della Commissione Antimafia, alcuni colpiti da vera e propria massofobia, a sostenere l'assunto delle infiltrazioni mafiose all'interno della Massoneria regolare senza distinguere e senza porsi il minimo dubbio", ha ribadito il Gran Maestro da Palermo, dove ha presentato il volume al Grand Hotel delle Palme insieme al presidente del Collegio della Sicilia Antonino Recca, al presidente del Consiglio dei maestri venerabili della città Antonio Grigoli, al Gran Tesoriere Aggiunto Giuseppe Trumbatore, moderati da Nicola Macaione. Una linea che si sta rivelando vincente, considerata l'attenzione alta e in senso positivo intorno alla vicenda. "Il singolare modo di pensare e di procedere della Commissione, insieme ad alcuni disegni di legge palesemente antimassonici che si rifanno alla legge fascista che mise al bando la Libera Mu-

rioria – sottolinea Bisi nel libro – devono fare riflettere e indurre non solo i massoni alla difesa della libertà di associazione. Noi condanniamo la criminalità organizzata, e anzi siamo un antidoto contro di essa". Il Gran Maestro, parlando nel capoluogo siciliano, in una sala davvero gremita, ha rievocato, suscitando grande emozione, tutte le tappe del contenzioso con la Commissione Antimafia, fino al sequestro degli elenchi degli iscritti al Grande Oriente della Sicilia e della Calabria da parte della Guardia di Finanza, il 1° marzo di un anno fa, raccontando di

quella lunga indimenticabile notte al Vascello. "All'alba, dopo che gli uomini dello Scico se ne sono andati via – ha riferito – da solo mi sono trattato a riflettere nella sala della giunta, sulle cui pareti campeggiano i ritratti dei Gran Maestri che mi hanno preceduto. Tra tutti mi ha colpito quello di Armandino Corona, l'unico sorridente. Proprio Corona, che a tre giorni dalla sua elezione alla guida del Grande Oriente nel pieno della bufera della P2, si ritrovò ad aprire la porta ai Carabinieri. Era il 1° aprile 1982. La sua forza, il suo esempio, mi hanno trasmesso coraggio, ho ripensato alla sue parole che ho fatto mie: *Finché mi regge il cuore vado avanti*. E ho capito che bisognava opporsi a quella iniziativa intrapresa contro di noi, e lo abbiamo fatto rivolgendoci alla Corte europea dei diritti dell'uomo, ma ho capito che bisognava anche rilanciare, affinché quella ferita dell'anima potesse assumere la forma di un sorriso". "La compattezza della Comunità – ha osservato Bisi – è stata davvero forte. E anche dall'esterno abbiamo ricevuto sostegno". Il presidente dei venerabili di Palermo lo ha confermato citando

i numeri della Giornata della Fierezza Massonica registrati in città. "Oltre 500 persone – ha detto – in cinque ore hanno visitato la nostra sede e tra loro moltissimi ragazzi. Un evento che ha senz'altro contribuito a spezzare la catena di pregiudizi nei nostri confronti". "Il 2017 – ha aggiunto il presidente del Collegio – è stato un anno particolare, che ci ha visti in trincea. Nessuno è scappato e il Gran Maestro è stato sempre con noi in prima linea". L'incontro è stato seguito da Radio Radicale.



Il tavolo dei relatori



Uno scorcio della sala affollata

La Giornata della Fierezza Massonica

Abbiamo saputo rispondere, a testa alta, mostrandoci orgogliosi e compatti, a chi ci ha attaccato. Lo abbiamo fatto aprendo i nostri templi e raccontando la nostra storia straordinaria. Ed è stato un successo



La Giornata della Fierezza Massonica, che abbiamo celebrato il 1° marzo, è stata un successo grandissimo di cui ringrazio tutti i fratelli, uno per uno. Un successo che ci rafforza e ci unisce ancor più di prima. Abbiamo saputo rispondere, a testa alta, mostrandoci orgogliosi e compatti, a chi ci ha attaccato e ha cercato di alimentare contro di noi vergognosi pregiudizi, lanciando una nuova caccia alle streghe. Lo abbiamo fatto aprendo i nostri templi, spiegando il significato dei nostri simboli, dei nostri strumenti di lavoro, parlando con la gente. Lo abbiamo fatto, raccontando non solo la nostra storia, che è una storia meravigliosa e antica, una storia che ci ha visto sempre in prima linea nella costruzione di un futuro migliore per l'umanità; ma anche spiegando chi siamo oggi: uomini che sono impegnati, in ogni momento della vita, a difendere i più fragili; uomini, che rifiutano ogni forma di intolleranza e di discriminazione; uomini, che non hanno segreti, che non nascondono nulla e che cercano di portare avanti, perfezionare la propria ricerca spirituale, mettendo in pratica quei valori fondamentali che sono diventati patrimonio di riferimento per tutti: la libertà, la fraternità, l'uguaglianza. In tanti sono venuti a trovarci, ci hanno ascoltato, stretto la mano, affascinati e positivamente incuriositi. Farsi conoscere è importante e il 1° marzo lo abbiamo davvero saputo fare tutti, senza eccezioni. Abbiamo saputo dialogare, accogliere e narrare. Lo confermano i numeri dei visitatori e i tantissimi riscontri sui media che abbiamo avuto. I giornali, le televisioni, le radio

hanno riferito delle nostre iniziative e lo hanno fatto senza ricorrere ai soliti luoghi comuni, senza mai tirare in ballo le teorie complottiste. Potrebbe essere un nuovo inizio. Ma sicuramente la Giornata della Fierezza è stata la migliore risposta che siamo riusciti a dare a chi avrebbe voluto cancellarci. A chi, come la Commissione Parlamentare Antimafia, il 1° marzo di un anno fa, mandò al Vascello i finanzieri dello Scico che perquisirono la nostra sede per 15 ore e sequestrarono gli elenchi dei fratelli della Calabria e della Sicilia. Un atto arbitrario e illegale e contro il quale il Grande Oriente ha promosso una azione legale su cui si dovrà pronunciare la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Un atto arbitrario e illegale che non ha fermato la nostra opera. Il 1° marzo è una data che ha segnato la nostra storia, ma che d'ora in avanti celebreremo sempre per ricordare al mondo che siamo fieri di essere liberi muratori. Dobbiamo far sì che la Giornata della Fierezza Massonica ora diventi una costante per il nostro amato Ordine e l'occasione in cui esaltare il comune senso d'appartenenza alla più alta forma di Fratellanza creata per lo sviluppo e la grandezza dell'Uomo.

Stefano Bisi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ

Oltre la soglia del Tempio

Per la Giornata della Fierezza Massonica tantissimi i visitatori che hanno varcato i portoni delle sedi del Grande Oriente sparse in tutt'Italia e notevole eco ha avuto l'iniziativa sui media, giornali, radio e tv

Farsi conoscere, comunicare, confrontarsi, aprirsi agli altri, è la via parallela intrapresa dal Grande Oriente d'Italia per dilagare i pregiudizi, costruiti intorno alla Massoneria dai nemici del libero pensiero. Ed è stato proprio questo lo spirito della Giornata della Fierezza Massonica, simbolicamente indetta il primo marzo, a un anno dalla perquisizione e dal sequestro effettuati dalla Guardia di Finanza nella nostra sede nazionale. Una giornata che ha visto spalancare i portoni dei templi massonici in tutta Italia. Un'iniziativa condivisa con un entusiasmo grandissimo dai fratelli di tutti gli Orienti, che hanno organizzato incontri, visite guidate alle Case Massoniche, conferenze, presentazioni di libri, nell'obiettivo di spiegare a chi libero muratore non è che cos'è la nostra Libera Muratoria, di raccontare il suo presente e la sua storia gloriosa e onorevole, un presente e una storia di cui andare fieri appunto, di spiegare qual è la missione straordinaria e bellissima della Massoneria, una missione che vede i liberi muratori dall'inizio dei tempi al fianco dell'Umanità. Un'iniziativa che si è rivelata vincente, che ha richiamato tantissima gente, soprattutto giovani, curiosi e affascinati, affatto condi-

zionati dai nuovi "inquisitori" e dalla caccia alle streghe che hanno tentato di lanciare a tutto campo. Anche la reazione dei media è stata positiva, con una rassegna stampa da record.

"Dobbiamo far sì che la Giornata della Fierezza Massonica diventi una costante per il nostro amato Ordine e l'occasione in cui esaltare il comune senso d'appartenenza alla più alta forma di Fratellanza creata per lo sviluppo e la grandezza dell'Uomo", ha detto il Gran Maestro, citando poi il commovente messaggio che i Pulcini di Norcia gli hanno inviato a Natale, per ringraziare il Goi di aver restituito loro, attraverso un nuovo impianto di illuminazione allo stadio, la possibilità di tornare alla loro vita normale, alla vita che facevano prima della tragedia del terremoto: "Nessun mostro ci potrà disunire perché quando tramonta il sole si accendono poi le stelle". L'iniziativa ha avuto una straordinaria mole di riscontri sui media, a livello locale e nazionale. Radio e televisioni hanno dedicato ampi servizi all'apertura delle Case dei Liberi Muratori. **Gli articoli pubblicati dai giornali e i servizi tv sono riportati sul nostro sito www.grandeorient.it.**

Al Vascello

Il 1° marzo il Vascello, sede nazionale del Grande Oriente d'Italia, ha aperto i cancelli alle 19 per un incontro che si è tenuto nella sala della biblioteca intitolata a Paolo Ungari, nel corso del quale sono stati presentati il libro del Gran Maestro "Massofobia: l'Antimafia dell'Inquisizione" e il volume "Massoneria ed Europa. Trecento anni di storia" a cura di Santi Fedele e Giovanni Greco, entrambi pubblicati per i tipi di Tipheret. All'evento hanno partecipato l'on. Daniele Capezzone, il presidente della Fondazione Einaudi Giuseppe Benedetto, il giurista Giuseppe Bozzi, che fa parte del pool di esperti del Grande Oriente che si sono occupati del caso Antimafia. Ha moderato il dibattito il giornalista Angelo Di Rosa. Bozzi ha parlato della relazione finale della Commissione parlamentare presentata da Rosy Bindi lo scorso dicembre, mettendone in evidenza tutte le contraddizioni e le incongruenze. Sono intervenuti poi Benedetto e Capezzone. Il parlamentare ha ringraziato il Grande Oriente per l'invito e per "aver aperto le porte anche a chi, come me - ha sottolineato - non è membro di questa Istituzione. Cambiano (penso a Giordano Bruno) - ha osservato - le tecniche della persecuzione, ma un elemento resta purtroppo immutato: il desiderio di 'serrare la lingua' alla vittima, affinché non possa parlare. Voi avete invece scelto di parlare, e ne avete gran merito. Tocca a Istituzioni come la vostra contribuire a superare il clima di ignoranza, paura e superstizione che ottenebra e intimidisce anche le cosiddette élite. Occorre una nuova semina culturale. E proprio in questo palazzo, dove fu difesa la Repubblica Romana nel 1849, si può trovare un'ispirazione di coraggio, idee e dignità". Ha concluso il Gran Maestro, esprimendo tutta la sua



Da sinistra: Angelo Di Rosa, Il Gran Maestro Bisi, Giuseppe Benedetto e l'on. Capezzone



La Sala Ungari del Vascello con tanto pubblico

gioia e la sua soddisfazione per il modo in cui la Comunzione ha saputo rispondere agli attacchi subiti da più parti, non con aggressività, ma continuando a rimanere al fianco di chi, in questo momento difficile che la nostra società sta attraversando, ha più bisogno, porgendogli la mano, aiutandolo, realizzando quell'ideale di solidarietà, che è uno dei pilastri della nostra istituzione. "Noi non siamo diversi dagli altri – ha detto Bisi – La nostra diversità è solo quella di essere tolleranti e dialoganti, di essere uomini liberi e coscienti di mantenere accesa la fiamma della Libertà. I roghi, come quello sul quale si è immolato Giordano Bruno – ha osservato – ci sono ancor oggi. Quello contro di noi lo hanno acceso il primo marzo 2017. Lo abbiamo visto appiccare il fuoco e vi assicuro che non è stato un bel momento. Ma io personalmente – ha ribadito – sono determinato ad andare avanti, a salvare il diritto di esistere del Grande Oriente d'Italia, a contribuire alla libertà di associazione di tutti i cittadini come previsto dalla Costituzione, che è quel testamento di 100 mila morti come diceva Piero Calamandrei, che abbiamo il dovere di difendere e preservare. Noi, quelle regole – ha rimarcato il Gran Maestro – le osserviamo, noi, nel diventare liberi mutatori ci impegniamo solennemente a osservare la Costituzione, e non credo che ci siano poi tante altre associazioni che facciano altrettanto. Non ci elimineranno dalla scena – ha continuato – non cancelleranno la nostra storia, la nostra presenza attuale nel mondo". Un momento in cui si è sentita forte la vicinanza dei fratelli e che è stato reso ancor più emozionante dalla straordinaria esibizione in duetto del Tenore Michael Alfonsi e della Soprano Cristina Piperno, che hanno offerto al pubblico momenti davvero indimenticabili, con brani come E lucevan le stelle e Vissi d'arte, Nessun dorma, Casta diva, e due canzoni tra le più celebri canzoni napoletane Core n'grato e Torna a Surriento. Al Pianoforte Mirco Roverelli.

Piemonte

La Massoneria piemontese ha aperto la Casa Massonica di **Torino**, che si trova in piazza Vittorio Veneto 19 per celebrare la Giornata della Fierezza a partire dalle 18 e per l'occasione il Collegio del Piemonte e della Valle d'Aosta, presieduto da Renato Lavarini, ha organizzato visite guidate che si sono tenute su prenotazione. Positivissimo il bilancio dell'open day: in quattrocento si sono prenotati al tour offerto dai fratelli ma, alla fine si sono aggiunti molti altri ospiti e in totale sono stati cinquecento i visitatori che hanno ammirato e apprezzato la prestigiosa sede torinese del Grande Oriente e l'iniziativa. Gran pienone anche al concerto che si è tenuto in serata con il Duo Bragal e l'attore Diego Casale. Tanta la soddisfazione per la straordinaria partecipazione espressa dal presidente del Collegio e dai vertici della Massoneria piemontese anche per il successo registrato anche a Novara, dove la sede della Libera Muratoria si trova in via dell'Archivio 5, ed è stata aperta per l'occasione al pubblico anche qui a partire dalle 18.



Il concerto nella casa di Torino

Lombardia

I fratelli milanesi hanno spalancato il portone della Casa Massonica di via Pirelli, 5 dalle 18 alle 23. Il Collegio lombardo, presieduto da Antonino Salsone, ha anche acquistato uno spazio sul Corriere della Sera per pubblicizzare l'evento, ha indetto visite guidate e organizzato, durante l'orario di apertura della sede, la presentazione di libri e happening musicali. Anche qui sono state organizzate visite private durante l'orario di apertura e tantissimi sono stati i visitatori, che hanno registrato un vero e proprio boom di presenze. Non solo, sono state anche tenute presentazioni di libri ed esibizioni musicali.



Friuli Venezia Giulia

A **Trieste**, il Collegio Circoscrizionale del Friuli Venezia Giulia, presieduto da Guido Ricci, ha messo in campo alcune iniziative, tra cui la presentazione di tre libri, "Il canto supremo" di Roberto Pregazzi, "Fisica Esoterica ed Esoterismo massonico" di Claudio Verzegnassi, "Atto costitutivo des amis de l'ordre all'Oriente dell'8° Reggimento di Fanteria di linea di Udine" di Carlo Porcella. La Casa Massonica di Corso Umberto Saba 20 è rimasta aperta ai visitatori dalle 16 alle 21. La serata si è conclusa sulle note del sax suonato da Giovanna Mastella ed Emma Marcolin.

Liguria

Porte aperte a **Genova** e a **Sanremo**. Nel capoluogo ligure, la Casa Massonica di via La Spezia ha accolto il pubblico dalle 16,30 alle 22, 30, mentre dalle 10 alle 19 è stato possibile visitare il tempio della Città dei Fiori in via Vesco, 36 e fare *Quattro chiacchiere con un Massone*. Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente del Collegio circoscrizionale Carlo Alberto Melani, orgoglioso dei molti riscontri positivi raccolti che vanno ad aggiungersi a quelli dall'Open Day di ottobre e novembre, ai Sabati Letterari e alla Rassegna Cinematografica itinerante.

Emila Romagna

In occasione del 1° marzo, il Collegio dell'Emilia Romagna, presieduto da Mario Martelli e la Massoneria di **Bologna** hanno aperto la sede di via Castiglione 6/aa dalle ore 18 alle 21 per ricevere i tantissimi visitatori. La Casa Massonica felsina si trova all'interno di un edificio napoleonico, subito dopo piazza della Mercanzia, e ha colpito moltissimo i visitatori per la ricchezza di simboli che fin dal corrimano della scalinata in acacia contiene e dalle foto storiche alle pareti: dal distruzione del tempio ad opera dei fascisti ai funerali di Giosuè Carducci.



Nella casa massonica di Bologna

Toscana

Tanti i templi aperti il 1° marzo in occasione della Giornata della Fierezza dal Collegio della Toscana, di cui è presidente Francesco Borgognoni. A **Firenze**, la Casa dei Liberi Muratori di Palazzo dei Visacci (Borgo Albizi) ha spalancato i portoni al pubblico dalle 18 alle 23. Sono stati organizzati percorsi guidati all'interno della storica sede massonica. E non solo. Si sono tenuti anche un concerto dedicato a Mozart (K 439b) e un'esposizione di antichi oggetti massonici restaurati.

A **Poggibonsi**, i locali della loggia Arnolfo di Cambio n. 673 sono stati aperti al pubblico per la visita alla sede dalle ore 18 alle 20,30 e alle 19 l'avvocato Mirco Mecacci ha tenuto una relazione sul tema "Libertà Di Associazione E Costituzione".

L'Oriente di **Prato** ha aperto le porte del Tempio di Via Padre Pio da Pietralcina dalle 17 alle 20.

A **San Sepolcro** le tre logge del territorio – Alberto Mario n. 121 di San Sepolcro, I Liberi n. 1093 di Città di Castello e G. Mazzon n. 1358 di Civitella Val di Chiana – dalle 16 alle 20 hanno ricevuto i visitatori nella sede di via Cherubino Alberti, 36, illustrando la storia delle officine e la simbologia del Tempio. L'iniziativa è stata ripetuta sabato 3 marzo, con un vero e proprio boom di presenze. Oltre 500 sono stati i visitatori e tantissimi i commenti favorevoli apparsi sulla pagina Facebook dedicata all'evento. A tutti gli ospiti è stata donata una pubblicazione dedicata alla storia della Casa Massonica, una tavola di un Fratello sulla "Discriminazione", e un elenco di alcuni Fratelli massoni famosi. Tantissime sono state le domande su ogni argomento a dimostrazione dell'effettivo interesse che l'iniziativa ha suscitato. Da sottolineare la presenza del Sindaco Mauro Corgnoli accompagnato da gran parte dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, quella dei rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato e dei molti giovani, ragazzi e ragazze, che inaspettatamente sono arrivati in visita.

A **Livorno** nella sede di via Ricasoli, 70, si è tenuta alle 17, 30 una conferenza organizzata dal Consiglio dei Maestri Venerabili, relatore il direttore dell'Archivio di Stato cittadino Massimo Sanacore sul tema "Urbanistica Livornese".

Case massoniche aperte anche a **Massa Marittima, città; Massa Marittima, La Ghirlanda; Piombino e Campiglia Marittima; Prato; Colle val d'Elsa; a Siena**, dove è stato presentato il libro del Gran Maestro "Massofobia: l'Antimafia dell'Inquisizione"; a **Pisa** in via del Brennero. Ad **Arezzo**, le tre logge – Benedetto Cairoli n. 119, Dante Alighieri n. 827 e Agorà n. 1294 – hanno spalancato i portoni di Palazzo Nonfinito in via Pescioni n. 2. E' la prima volta che questa sede è stata aperta al pubblico, che ha potuto ammirare il luogo in cui si riunisce la Massoneria aretina, che vi è presente in via ufficiale dal 1869. Nel corso della visita alcuni fratelli delle tre logge hanno illustrato la storia della Libera Muratoria dal 1717, raccontato le persecuzioni subite dai fratelli durante il periodo fascista, illustrato le finalità della Comunione e le attività che sta svolgendo nel sociale.



Incontro a nella casa massonica di San Sepolcro

Marche

Nelle Marche, il Collegio Circoscrizionale ha aperto al pubblico a partire dalle 17,30 le due case massoniche degli Orienti di **Pesaro** e **Urbino**. Per la loggia in via Almerico da Ventura 44, il programma ha previsto una visita guidata ai templi massonici con gli interventi di Francesco Tenella Sillani, Davide Riboli e Marco Rocchi, e l'introduzione del presidente circoscrizionale Fabrizio Illuminati. Grande interesse e molti gli interrogativi che hanno caratterizzato il dibattito. La casa massonica di Via Cicognani n. 21/b è stata aperta per le visite guidate al tempio e al ricco museo massonico, e in questa occasione hanno fatto da guida e risposto ai numerosi interrogativi i fratelli Bacciardi, Massaccesi e De Rosa. Particolare sorpresa ha destato la presenza tra gli oggetti e i documenti esposti della lettera di Garibaldi indirizzata ai fratelli Pesaresi. A tutti i visitatori è stata donata copia del libro "Gramsci e la Massoneria" con l'intervento del leader comunista al dibattito alla Camera contro la legge che abolì la Massoneria e una raccolta degli atti del convegno "300 anni



Nella casa massonica di Pesaro

tra squadra e compasso” tenuto a Pesaro lo scorso anno. L’iniziativa, ha sottolineato Illuminati, ha attirato all’interno dei nostri templi tantissima gente interessata “a capire la nostra storia e il contributo che la Massoneria ha dato per la nascita del mondo moderno attraverso la concezione della libertà e della laicità dello Stato” (Con il contributo di Mauro Luminari).

Umbria

In Umbria il Collegio Circoscrizionale presieduto da Luca Castiglione, ha aperto al pubblico la casa massonica di **Perugia**, in Corso Cavour n. 97, dalle ore 17 alle 20 e quella di **Terni** in Vico San Filippo, 4 dalle 18 alle 22. Nel corso della celebrazione della Giornata della Fierezza, gli ospiti hanno potuto visitare le sedi e partecipare a un incontro conoscitivo. L’evento è stata anche un’occasione per spiegare a chi iniziato non è la simbologia e la struttura del Tempio massonico.

Lazio

A **Roma**, oltre al Vascello, il Collegio Circoscrizionale del Lazio, presieduto da Carlo Ricotti, ha aperto ai visitatori dalle 15 alle 18 il portone di Casa Nathan, che è la sede dei liberi muratori della capitale, intitolata allo storico sindaco della capitale Ernesto Nathan, che fu anche Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia.

Campania

Il Collegio Circoscrizionale della Campania e della Basilicata, presieduto da Lucio d’Orlando ha festeggiato la Giornata della Fierezza Massonica, aprendo le porte dei templi di **Caserta** e di **Napoli**. A **Caserta**, la cui Massoneria locale ha festeggiato quest’anno il 30esimo anniversario dalla rifondazione avvenuta nel 1988, ha aperto la sede di via Pattuelli, in pieno centro storico, dove lavorano le quattro officine del territorio, per una visita guidata. Anche a **Napoli** la Casa Massonica, che si trova nella Galleria Umberto, nel cuore della città, è stata aperta ai visitatori, e non si è trattato del primo Open Day. Un anno fa la sede dei liberi muratori partenopei venne aperta in coincidenza del Maggio dei Monumenti.



Porte aperte a Napoli

Puglia

In vari Orienti della Puglia il Collegio Circoscrizionale presieduto da Ligi Fatini ha aperto le porte dei templi dalle 16 alle 19 ai non massoni in occasione della Giornata della Fierezza. A **Taranto** i liberi muratori hanno ricevuto i visitatori in via Carlo Sforza, a Città Giardino, per presentarsi e raccontare la loro storia, illustrare il senso dei loro rituali e dei loro simboli. A **Bari** spalancati i portoni della Casa di Corso Cavour, 176. Open day anche a **Lecce** in piazzetta della Luce e a **Gallipoli**, la cui Casa Massonica ha sede in via D’Annunzio, 7.



Visitatori in via Carlo Sforza

Calabria

Il Collegio Circoscrizionale della Calabria, presieduto da Giuseppe Messina, ha disposto anche qui iniziative per la Giornata della Fierezza Massonica. La casa massonica di via Palamolla 43 all’Oriente di **Reggio Calabria**, il 1° marzo è rimasta aperta ai profani dalle ore 18,00 alle 22.00. Ai visitatori, oltre 300, incuriositi e interessati come hanno dichiarato ai giornalisti che chiedevano un commento sull’iniziativa sono state donate copie del libro del Gran Maestro Stefano Bisi “Massofobia: l’Antimafia dell’inquisizione”. Alle 19,30 il volume è stato anche presentato, in un tempio davvero gremito di giornalisti e ospiti, dai Gran Maestri Onorari Ugo Bellantoni e Antonio Perfetti, che hanno tracciato una tangibile pagina di storia contemporanea, tra gli applausi e l’approvazione dei presenti. Ha reso ancor più suggestivo e stimolante l’impatto con gli ospiti, l’aver collocato nel salotto d’ingresso della Casa un mega schermo che riproduceva una serie di filmati istituzionali sulle note dell’inno del Grande Oriente. I fratelli Massimo Angelucci, Nicola Catalano e Arturo Occhiuto con grande competenza e abilità muratoria, hanno fatto da guida nel corso della visita, illustrando momenti e simboli dell’arte reale. Aperta anche la Casa Massonica di **Crotone**, che si trova in via Giacomo Manna, 29 e dove lavorano le logge Pitagorici e Mediterraneo. Tanti anche qui i visitatori che hanno varcato il portone spalancato dalle 18,30 alle 22.



Un momento dell’incontro in via Palamolla, 43

Sicilia

In Sicilia il Collegio Circoscrizionale, presieduto da Antonino Recca, ha aperto numerose Case Massoniche. Eventi e incontri sono stati organizzati a **Palermo, Messina, Ragusa, Siracusa, Campobello di Mazara** (Trapani), **Enna e Sciacca**. A Palermo sono 27 le logge massoniche aderenti al Goi. I loro stemmi portano tutti la sigla O.L., onorabile loggia, e un numero, in ordine crescente rispetto alla loro ordine cronologico di fondazione. A **Palermo** visitatissima e super fotografata la sede del Grande Oriente che si trova in piazzetta Speciale. A **Campobello di Mazara** numerosi ospiti, dalle 15,30 alle 20,30, hanno visitato la sede di via Rodi dove si trova il tempio della loggia massonica 1035 Valle di Cusa. L'iniziativa ha destato molta curiosità anche perché è la prima organizzata da questa officina nata nel 1984 e alla quale nella città si affianca anche un'altra loggia di antiche origini intitolata a Domizio Torrigiani.

A **Messina**, la Massoneria il primo marzo in occasione della Giornata della Fierezza ha accolto i visitatori nella sede di via Santa Cedila 119 dalle 18 alle 22. La Gazzetta del Sud ha dedicato un ampio servizio all'Open day dei liberi muratori della città. Tantissimi i visitatori. A fare da guida alcuni fratelli, in prima fila il Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele, che ha cercato di sfatare i molti luoghi comuni sulla Massoneria spiegando le finalità dei liberi muratori, che si riuniscono per portare avanti un processo di nascita, di elevazione e di auto-perfezionamento interiore continuo, che non avrà mai fine e che si veicola attraverso una simbologia antica, quella delle corporazioni medievali, che avevano i loro segreti che trasmetteva agli apprendisti. E da qui, dunque, come ha riferito il Gran Maestro Aggiunto, che deriverebbe quell'alone di fascino e mistero che accompagna il mondo della Massoneria da sempre. "Il massone lavora incessantemente sulla propria anima o come fosse una pietra da dirozzare", ha sottolineato Fedeli, passando poi a illustrare la simbologia massonica ai tanti intervenuti all'evento. Per la speciale occasione della Giornata della Fierezza, è stato realizzato anche un video dal titolo "Conosci il Grande Oriente d'Italia" di poco più di quattro minuti. L'iniziativa è della Presidenza del Collegio dei Maestri Venerabili della Sicilia del Grande Oriente d'Italia. Una gran bella testimonianza, che senza retorica, contribuisce a fare luce sullo spirito che anima ancora oggi, dopo secoli di storia la nostra Comunione.



Visita alla casa massonica di Palermo

Sardegna

Primo marzo all'insegna della trasparenza nei principali Orienti dell'Isola. A **Cagliari** dalle 18,30 alle 22,00 la Casa Massonica, situata nel cuore della città, ha dato il benvenuto agli studenti dell'Università della Terza Età, stando con i suoi ambienti carichi di fascino e suggestione, tanta curiosità nei visitatori profani, guidati da alcuni fratelli e assistiti dai giovani dell'Ordine DeMolay. Uno dei momenti clou è stata la relazione di Gianfranco Murtas sulla storia della Massoneria in Sardegna, che ha evidenziato la forte presenza della Libera Muratoria nel territorio (il Goi è attivo dal 1861 con 47 logge attualmente operanti), il progressivo ampliarsi del numero delle officine operanti a Cagliari e in tutta l'isola (ad esempio a Sassari, Oristano, Tortolì), l'elezione a Gran Maestro (1982-1990) di Armando Corona e il suo impegno nello sradicamento della piaga P2, i gemellaggi locali e internazionali. La sensazione comune alla conclusione dell'evento è stata quella di aver preso parte non soltanto a un episodio celebrativo, ma a un momento di condivisione di profonde esperienze, volte a tracciare un itinerario i cui segni risultano preziosi nell'evidenziare l'esatta posizione della Massoneria sarda, la sua storia e le sue finalità di ieri e di oggi.

Anche l'Oriente di **Sassari** ha festeggiato la Giornata della Fierezza Massonica, con l'apertura (riservata ai famigliari dei Fratelli) della Casa di via Tola dalle 17 alle 19.30. Accompagnati dai fratelli Danilo Calvia e Alesandro Pinna Spada, i visitatori, all'incirca una trentina, hanno dimostrato grande attenzione e stupore nel constatare la sobria bellezza del tempio. A **Iglesias** i fratelli Silvestro Biggio, Enrico Pintus, Fausto Congiu, Antonio Tusacciu, Riccardo Aru e Antonio Mocci hanno accolto in mattinata

gli studenti della quinta classe dell'Istituto Minerario, che hanno preso parte a un vivace dibattito alimentato, ricco di curiosità e interrogativi interessanti. Le visite sono proseguite nel pomeriggio, dalle 17: tra i partecipanti anche il sindaco e alcuni componenti della giunta comunale, oltre a imprenditori, giornalisti e parenti e amici dei fratelli, per un totale di circa 100 visitatori. L'evento è stata l'occasione per dare notizia del bando per una borsa di studio istituita individuare soluzioni tecnico-pratiche in grado di far fronte al problema della siccità nel territorio del Sulcis. Al termine, l'esecuzione dell'Inno Nazionale ha ricordato a tutti l'alto valore morale del patriottismo riconosciuto, difeso e valorizzato dalla Massoneria Universale. (Contributo di Fabio Marcello)



A Cagliari con i visitatori



1° marzo a Iglesias

Profumo di libertà

Inaugurata il 24 febbraio la Biblioteca della casa massonica del Grande Oriente, nuovo spazio del libero pensiero e del dialogo. Diventerà un importante biglietto da visita nel mondo profano che ha bisogno dei nostri valori

Profumo di Libertà: è quello che si respira nella biblioteca della casa massonica milanese del Grande Oriente d'Italia, inaugurata sabato 24 febbraio alla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi. Molti i libri del pensiero massonico, della ritualità, del simbolismo, dell'esoterismo, di storia e persino di antiquariato, per continuare sulla strada della cultura che il Grande Oriente anche quest'anno intende percorrere con numerose iniziative su tutto il territorio nazionale.

La strategia è chiara: seminare cultura, perché solo dove c'è cultura ci può essere la libertà di pensiero e senza libertà di pensiero non può esservi democrazia. Del resto si tratta di una semina con cui il Grande Oriente ha una certa dimestichezza, come ha ribadito lo stesso Gran Maestro: "E' un bel segno che in questa sede del Grande Oriente d'Italia si inauguri una biblioteca e l'augurio è che questo spazio possa ancora aumentare. Dobbiamo gioire e valorizzare le cose belle che facciamo. Non siamo soli. Nel mondo non ci sono solo Rosy Bindi e Luigi Di

Maio, ma anche altri che valutano quello che facciamo. L'altro giorno per esempio – ha continuato Bisi – sono stato a Macerata a consegnare 94 borse di studio. Abbiamo destinato borse per 1000 euro ciascuno ai ragazzi delle scuole terremotate che hanno conseguito la maturità con 100 e lode. Era presente anche il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, che ha parlato di iniziativa lodevole".

Il Gran Maestro ha ricordato anche l'apprezzamento ricevuto dal Presidente della regione Umbria, Catiuscia Marini, in occasione dell'accensione delle luci dell'impianto sportivo di Norcia avvenuto grazie al sostegno del Grande Oriente, quando ha detto che i valori del Goi sono i valori fondanti della Repubblica italiana. Bisi ha quindi invitato a "valorizzare le iniziative che fa l'Istituzione sul territorio nazionale, molto partecipate non solo dai fratelli ma anche dai profani. Bisogna sapere accogliere".

Le numerose iniziative del Goi, insieme all'inaugurazione della biblioteca, fanno parte per dirla con il Presidente del Collegio Circoscrizionale della Lombardia, Antonino Salsone, "del proseguire nel percorso verso l'oltre". Solo attraverso la cultura e il lavoro su sé stessi si può infatti migliorare il mondo profano,

diversamente dovremmo accontentarci di politici dai congiuntivi sbagliati oppure di instancabili protagonisti della caccia alle streghe. Da accogliere perciò senza riserve l'invito del fratello Salsone a "costruire nel tempio e poi a lavorare nella società".

Come già ricordato, il Grande Oriente opera nella comunità attraverso tantissime iniziative e alcune hanno già dato i loro frutti, mentre altre rappresentano una semina diffusa nel lungo periodo. Semina circoscritta non solo ai liberi muratori. Né è un esempio la stessa neo-biblioteca che come ha spiegato Gianluca La Rosa, Presidente del Consiglio dei maestri venerabili dell'Oriente

di Milano "verrà utilizzata sì dai fratelli ma avrà anche uno spazio dedicato all'esterno e rappresenterà i nostri valori e la nostra cultura, un luogo dove la massoneria non avrà paura di farsi vedere in faccia". La biblioteca ha aggiunto Marco Cuzzi, Bibliotecario del Collegio lombardo, "sarà però un lavoro lungo, perché le biblioteche non si creano ma crescono. Dovremmo fare la raccolta dei volumi utilizzando quello che abbiamo che è già tan-



Il momento del taglio del nastro della nuova biblioteca

to, fare degli acquisti mirati, raccogliere i testi che ci hanno donato e le cospicue biblioteche che i fratelli, passando all'oriente eterno, ci hanno lasciato in eredità".

Un importante biglietto da visita nel mondo profano, che ha bisogno dei valori della libera muratoria, della sua storia e della cultura del libero pensiero. Libero pensiero che ricordiamo ha subito un anno fa un ingiusto attacco da parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, e dal suo presidente Rosy Bindi. Le commissioni passano, il Grande Oriente d'Italia resta. Però è bene vigilare e combattere i pregiudizi contro la Massoneria e questo non può che essere in primis compito degli stessi liberi muratori. E se qualcuno brucia i libri noi allora apriamo biblioteche. Perché come diceva Heinrich Heine chi brucia i libri, presto o tardi arriverà a bruciare esseri umani. Ma per fortuna c'è la Libera Muratoria, scuola di pensiero e cultura che con le sue iniziative continua a difendere la libertà perché, come ha spiegato il Gran Maestro "il Goi ha l'energia, le persone e la passione per fare grandi cose. Continuiamo quindi a restare in catena d'unione".

Un dialogo mai interrotto

***Dinanzi a un foltissimo pubblico il Grande Oriente ha incontrato a Bologna la Comunità ebraica felsinea e i suoi vertici, il rabbino capo Sermoneta e il presidente De Paz
Il Gm: "Toglieremo la parola razza dalla Costituzione del Goi"***

"Ebraismo e Massoneria due grandi patrimoni dell'umanità": un pubblico interessato e numeroso ha partecipato il 18 marzo nella casa della Libera Muratoria di Bologna alla manifestazione congiunta del Grande Oriente d'Italia e della Comunità ebraica, promossa dalla loggia Galvani. E' stato proprio il maestro venerabile dell'officina, Andrea Scrimieri, a dare inizio ai lavori, per passare poi la parola a Mario Martelli, presidente del Collegio dell'Emilia Romagna, che ha introdotto il tema. Sono seguiti i saluti di Daniele De Paz, presidente della Comunità ebraica, e di Guido Ottolenghi, presidente del Museo ebraico locale. Hanno poi tenuto una vera e propria lectio magistralis Giovanni Greco, ordinario di Storia Contemporanea all'Università di Bologna e Gran Rappresentante del Goi e Alberto Sermoneta, Rabbino capo della città felsinea. Dopo due preziosi inserti letterari di Gabriele Duma, attore e regista, ha concluso la manifestazione il Gran Maestro Stefano Bisi che si è rivolto agli ospiti presenti della comunità ebraica, chiamandoli fratelli.

Tutti figli delle stelle

"La grande astronoma Margherita Hack, che abbiamo ricordato nel corso di un evento pubblico qualche tempo fa a Trieste – ha spiegato Bisi – diceva che tutti gli uomini, tutti noi, siamo figli dell'evoluzione dell'universo. Che siamo figli delle stelle, dunque fratelli". Peccato che non tutti capiscano la bellezza e la forza di questa visione, peccato che intorno a noi dilaghi l'ignoranza. Peccato che siano tanti coloro che coltivano soltanto "l'illusione della conoscenza, che, come diceva il grande scienziato Stephen Hawking, da poco scomparso, è il peggiore nemico della conoscenza". "Alcuni giorni fa – ha riferito il Gran Maestro – mi è capitato di dover replicare a chi forse è proprio uno di quegli illusi della conoscenza, di cui parlava Hawking, uno che è convinto e sostiene che la Libera Muratoria fa il bene di pochi ed attenta al bene di tutti. Noi vogliamo e facciamo il bene di tutti e ogni giorno lavoriamo alla costruzione del nostro tempio in-

teriore, continuando la nostra opera anche fuori delle colonne".

Via la parola razza

Bisi ha poi rilanciato la proposta della neo senatrice Liliana Segre di cancellare la parola razza dalla Costituzione italiana, annunciando che nel corso della Gran Loggia che si terrà in aprile verrà presentata la proposta di eliminarla da quella del Grande Oriente.

"Lo faremo – ha detto – anche portando la testimonianza di un caro fratello ultranovantenne, che si chiama Gianfranco, e viene sempre a Rimini, un fratello reduce dal famigerato binario 21. Un fratello, che va nelle scuole a raccontare la storia delle atrocità della Seconda Guerra Mondiale e dei lager nazisti. Lo faremo di fronte a lui, come omaggio a lui, e a tutti coloro che hanno sofferto". Poi il pensiero del Gran Maestro è andato anche ad un altro

autorevole membro della Comunione, sopravvissuto al campo di concentramento di Auschwitz, il Gran Maestro Onorario Nedo Fiano. "Lo conobbi molto tempo fa a Siena in occasione della presentazione di un libro. Fu un incontro molto intenso – ha raccontato – E oggi voglio terminare il mio intervento con le parole che lui usò allora per concludere il suo: mai più, mai più, mai più".

La lectio del Rabbino

Un discorso da fratello a fratelli, ricco di umanità e di richiami culturali importanti quello pronunciato dal Rabbino Sermoneta che ha anche tenuto, con molto affetto, a manifestare il suo pieno apprezzamento per l'accoglienza riservata alla Comunità ebraica dal Grande Oriente d'Italia e in particolare dal Gran Maestro. Nel suo intervento, molto seguito e applaudito, Sermoneta ha tenuto in particolare a rievocare la magnifica figura del Rabbino Elia Benamozegh (Livorno, 24 aprile 1823 – Livorno, 6 febbraio 1900) grande maestro del giudaismo, studioso di filosofia, di teologia, diritto, di critica biblica e di filologia. Autore prolifico, le cui opere, ad di là del fatto di essere fonte indispensabile per la comprensione di una serie di testi antichi,



Il Gran Maestro con il prof. Greco, il Rabbino Sermoneta, il maestro venerabile della Galvani Scrimieri, gli esponenti della Comunità ebraica, il presidente del Collegio Martelli

comunicano al lettore la straordinaria sensazione di trovarsi di fronte ad un pensatore colto e geniale, talora anche vulcanico, il cui obiettivo è quello di cercare sempre il bene in ogni fede, tant'è che si sta pensando proprio in questi giorni, di organizzare un convegno incentrato su di lui, teso a valorizzare, le affinità elettive che legano Ebraismo e Massoneria. Sermone ha poi anche sottolineato il valore assoluto di grandi figure di ebrei massoni, fondamentali per il Giudaismo e la Libera Muratoria, figure rievocate anche nella sua lectio dal professor Greco.

La Lectio del professor Greco

Greco, nel suo intervento di grandissimo livello e di taglio storico-massonico, ha espresso apprezzamento innanzitutto per scelta dell'attuale Gran Maestranza del Goi "di dare corpo ad una comunicazione di alto profilo, ad incontri di culture e civiltà diverse, con le nuove generazioni, con gli studenti delle scuole, ad un dialogo profondo con le principali comunità religiose per imparare insieme, per tendere alla liberazione dell'intelligenza, per cogliere il significato della molteplicità, per esplorare altre dimensioni, per suonare insieme". "Oggi noi siamo – ha detto il professore – un'antica società segreta senza segreti in una casa di vetro fra le più trasparenti al mondo con indosso la camicia dei nostri nonni contadini, una tunica semplice, senza alcun decoro, comoda da indossare, comoda per lavorare, e anche questo significa innovazione".



L'intervento del Gran Maestro

Abbiamo bisogno di ebrei e massoni

"E' da tanto ormai che sono finiti i tempi – ha aggiunto- in cui ebrei e massoni italiani erano come camerieri al banchetto del mondo e i nostri nemici non riusciranno mai più a rimettere il genio nella lampada. Basta con quegli storici che falsificano il passato, basta con quei giudici che falsificano il presente, basta con quei politici che falsificano il futuro. Noi abbiamo bisogno di ebrei e di massoni che vivano il presente con onestà e con coraggio". "Ed io stesso sono onorato per aver tante volte dedicato studi e riflessioni sul popolo ebraico verso cui nutro una grande ammirazione come verso Beniamino da Tudela, rabbino di Navarra, che si fermò a visitare anche i nuclei ebraici di Lucca e di Pisa, come la piccola Gerusalemme, così venne definita Pitigliano a cui la Massoneria dedicò un bellissimo convegno nel 2009, come un saggio sull'ippocastano di Anna Frank, come i racconti sulle vicende di Ester Millesum, ebrea olandese, David Rubinowic, ebreo polacco, Eliezer Wiesel, ebreo rumeno, Hans Mayer, ebreo austriaco, Imre Kertez, ebreo ungherese o come gli studi sull'eccidio di Giuseppe Pardo Roques a Pisa nel 1944 trucidato da militari tedeschi".

Tante affinità ci legano

D'altronde, ha osservato lo storico, "la Massoneria e l'ebraismo

hanno numerose affinità, legate ai rituali, ai numeri, alla collocazione delle colonne all'ingresso del tempio, oltre alla comune necessità per un certo periodo di strutturarsi in modo segreto per cercare di trovar riparo dalle persecuzioni".

Greco si è soffermato poi su Benamozegh, personaggio sul quale è tornato anche il Rabbino Sermoneta, che ne La verità israelite scrisse: Lo spirito della massoneria è lo spirito del giudaismo nelle sue credenze più fondamentali: sono le sue idee, è il suo linguaggio. È quasi la sua organizzazione". E non solo. Lo storico ha citato anche figure come Irena Sandler, che salvò 2500 bambini ebrei del ghetto di Varsavia affidandoli a famiglie di contadini cattolici; ebrei massoni che fecero l'unità d'Italia, la famiglia Todros a Torino, Angelo Usiglio che col fratello Enrico collaborò con Ciriaco De Mita, operando insieme ad altri ebrei massoni modenesi, Israel Latis, Benedetto Sanguinetti e Fortunato Urbini, e al livornese Moses Montefiore; Paolo Bonfil, che contribuì a radicare la Massoneria nel nostro paese, Elia Rossi Bey, Gm del rito di Memphis, Luigi Luzzatti, parlamentare, professore di diritto costituzionale all'università di Padova, capace di consolidare il valore della lira a livello internazionale

e ispiratore di numerose riforme doganali, Ernesto Nathan, sindaco di Roma, poi Gran Maestro del Grande Oriente; Giacomo Venezian, che morì al comando del suo reparto sul Carso nel 1915 contro truppe austriache; Giona De Seta che combatté nella terza guerra d'indipendenza, suo figlio Alceste che subì gravi persecuzioni durante le leggi razziali; Cesare Goldmann, noto finan-

ziere, maestro venerabile della loggia Pietro Micca di Torino, Salvatore Barzilai e Teodoro Mayer, giornalisti, Mario Cassin, liberale, Ludovico Mortara, giurista, l'avvocato Dario Cassato, i legionari fiumani Giacomo Treves e Raffaele Cantoni, Eucadio Momigliano, Ferruccio Valobra, Gino Olivetti, poi direttore della Confindustria e deputato che portò l'industria italiana delle macchine per scrivere ai vertici mondiali. E molti altri: Giorgio Ascarelli, i fratelli Rosselli, Leone Ginzburg, Mario Jachia, figlio di Eugenio, bastonato dai fascisti, Angelo Fortunato Formigini, noto per le sue performance letterarie ed editoriali, che si diede la morte, dopo le leggi razziali, buttandosi dalla Ghirlandina di Modena, il chimico Giorgio Errera, il matematico Vito Volterra e l'orientalista Giorgio Levi della Vida, che si rifiutarono di giurare fedeltà al fascismo. "Oggi credo – ha detto Greco – che per tutti noi sia un giorno di festa", perché "le nostre fedi devono condurci alle soglie della nostra mente e del nostro cuore a maggior ragione che sono in tanti a non credere in niente e a non appartenere a nulla, mentre tutti noi siamo orgogliosi delle nostre appartenenze". "La vera nobiltà per gli ebrei e per i massoni – ha concluso – non è essere superiori a un altro, la vera nobiltà è essere migliori di quello che eravamo ieri".

DUE APPUNTAMENTI A CASERTA

Trenta anni di rinascita massonica

Una tornata rituale e un convegno, così i liberi muratori della Terra del Lavoro hanno festeggiato la speciale ricorrenza. Un'occasione anche per riflettere sulla Grande Bellezza dell'Italia e sulle sorti del suo straordinario patrimonio artistico

Il Grande Oriente d'Italia il 10 marzo ha celebrato a Caserta i 30 anni dalla rinascita della Massoneria. Due gli eventi dedicati alla speciale ricorrenza: una tornata rituale, che si è tenuta la mattina, dalle ore 9,30, presso il Grand Hotel Vanvitelli (Sala Carlo III), a cura del Collegio Circoscrizionale di Campania e Lucania, e un convegno, che ha avuto luogo nel pomeriggio, dalle ore 15, nella Sala delle Glorie di Palazzo Reale, aperto a tutti, organizzato dal Collegio circoscrizionale della Campania e Lucania e dalla loggia Vanvitelli, dal titolo "Il patrimonio artistico in Terra di lavoro".

All'evento, ospitato nella sala delle Glorie della Reggia di Caserta hanno portato i contributi la storica dell'Università Federico II Napoli, Elvira Chiosi ("Il Regno di Napoli nel '700"); la critica d'arte dell'Università Luigi Vanvitelli di Caserta, Rosanna Cioffi ("Arte e Massoneria nella biblioteca di Maria Carolina"); il notaio Alessandro De Donato, presidente Cup-Comitato Unitario Professioni Caserta ("Attività delle libere professioni nella tutela dei beni culturali"); la presidente dell'Ordine degli Architetti di Caserta Rossella Bicco, presidente anche della Fondazione Carditello ("Risorse e bellezza in provincia di Caserta"); e l'architetto Mariano Nuzzo dell'Università degli Studi di Ferrara ("Esperienze concrete di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale di Terra di lavoro").

Il Gran Maestro Stefano Bisi ha chiuso i lavori che sono stati moderati da Gianluca Zimmerman. A portare i saluti della Massoneria locale il presidente del Collegio Lucio D'Oriano e il presidente dei maestri venerabili della città campana Francesco Votta.

L'età dell'oro nel Regno di Napoli

A dare il via alla tavola rotonda, la storica Chiosi con un intervento di grande respiro, nel corso del quale ha sottolineato il grande contributo che la Libera Muratoria ha saputo al dare all'Illuminismo settecentesco napoletano attraverso tanti importanti intellettuali. Un momento che fu, per il Regno di Napoli, ha ricordato la professoressa, "straordinario e vivace", un momento

che coincise con la rinuncia da parte di Carlo III ai troni italiani, che segnò la separazione tra la corona spagnola e quelle napoletane e siciliane e l'ascesa al potere del figlio Ferdinando I, che ebbe fino alla maggiore età come reggente il giurista Bernardo Tanucci, e che poi sposò nel 1768 Maria Carolina d'Asburgo-Lorena (1752-1814), che si rivelò una sovrana colta e illuminata.

Il ruolo delle Accademie

Fu in questa fase, ha raccontato la Chiosi, che nel regno di Napoli "si misero in moto energie che riportarono alla luce il grande bagaglio di conoscenze che si erano accumulate nel Seicento".

Napoli divenne la città dove fiorì il maggior numero di accademie, che attraverso l'arte e la cultura influirono fortemente sulla vita sociale e politica del regno. Ma anche un centro culturale europeo di punta. Grazie a Maria Carolina il regno si dotò, infatti, secondo la ricostruzione della studiosa, di una solida e multiforme ossatura di edifici e istituzioni.



L'intervento del Gran Maestro

Gli affreschi esoterici della Reggia

La regina, come ha sottolineato poi prendendo la parola, la critica d'arte Rosanna Cioffi, fu anche una grande mecenate delle arti e commissionò nel 1776 al pittore Heinrich Fuger, affiliato alla Massoneria austriaca, i decori e gli affreschi dei soffitti e delle pareti della Biblioteca della Reggia di Caserta, tra cui La Scuola di Atene e la Rinascita delle Arti, ciclo che si sviluppa secondo un preciso percorso iniziatico all'interno di un tempio dove è in corso un rito massonico.

Di taglio giuridico invece l'intervento del notaio De Donato, che ha fatto il punto sul ruolo del libero professionista nella tutela dei Beni culturali, che ha tenuto a definire "una proprietà divisa tra privato e pubblico".

Una terra ricca di storia

E' intervenuta poi la presidente dell'Ordine degli Architetti Rossella Bicco, che ha parlato della grande bellezza del territorio di Caserta, sottolineando come essa costituisca una straordinaria

risorsa insieme ad altri siti borbonici meno conosciuti. L'architetto Nuzzo ha invece illustrato due metodologie concrete alle quali si ispirano i progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale della Terra di lavoro: due metodologie fondate una sui patti urbani, che coinvolgono enti locali e realtà associative e puntano all'ambiente, e sui patti regionali; e l'altra sulla riquadificazione dei contesti tangibili, che si pone l'obiettivo di recuperare i centri storici, che nel caso specifico della provincia di Caserta, ha ricordato, sono 16: bellissimi borghi, castelli, ricchi di storia, insediamenti anche meno noti, ma che meritano tutti di essere valorizzati.



La sala delle Glorie

Non siamo sganciati dalla realtà

Tanta la curiosità e l'interesse manifestati dal pubblico nei confronti della Massoneria con numerose domande rivolte al Gran Maestro, che a chi gli chiedeva il perché dell'alone di mistero che circonda la Libera Muratoria, ha risposto scherzosamente: "Ho lasciato a casa provette e alambicchi". Poi spiegando cos'è il Grande Oriente, quali sono i suoi fini, ha tenuto a soffermarsi sul metodo sempre all'insegna del rispetto reciproco che vige

all'interno delle logge. "Noi siamo come una squadra di calcio – ha spiegato – quando lavoriamo nel tempio ci confrontiamo proprio come fanno i giocatori nello spogliatoio con l'allenatore. Ci si confronta, talora anche con asprezza, ci si chiarisce e poi

si è pronti a scendere in campo. Stamattina noi abbiamo lavorato nel tempio e adesso siamo qui e ci potete applaudire, fischiare, fare il tifo. Siamo qui – ha aggiunto – in mezzo a chi conosce questo territorio e ama questa terra la ama. A dimostrazione del fatto che non siamo per niente sganciati dalla realtà, ma che partecipiamo a tutto ciò che avviene nel mondo, cercando di favorire occasioni di dialogo e di far luce su

emergenze e problemi, affinché si possano trovare adeguate soluzioni". "La reggia di Caserta – ha anche osservato il Gran Maestro – non deve essere un fiore nel deserto, bisogna valorizzare il territorio circostante. Non si può arrivare alla contemplazione di tanta bellezza, inciampando in orrendi abusi. Sono grato – ha concluso – ai fratelli campani che hanno organizzato questa iniziativa, a riprova del fatto che il tempio interiore non si ferma alle colonne delle nostre officine. Ma va oltre".

GRANDE CAPOLAVORO BAROCCO

La più grande Reggia del mondo

Composta da 1200 stanze, con una superficie circa 47.000 metri quadrati la reggia di Caserta, ultimo capolavoro dell'arte barocca italiana, detiene il primato di più grande residenza reale al mondo per volume e nel 1997 è stata dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità. A ordinare la costruzione del complesso, che doveva reggere il confronto con Versailles, fu il re di Napoli Carlo di Borbone (1716 – 1788), colpito dalla bellezza del paesaggio casertano e desideroso di dare una degna sede di rappresentanza al suo reame, una sede che fosse simbolo di potenza e grandiosità. Così il sovrano acquistò l'area e si rivolse per i lavori all'architetto Luigi Vanvitelli, chiedendogli un progetto che comprendesse, oltre al palazzo, il parco e la sistemazione dell'area urbana circostante, con l'approvvigionamento da un nuovo acquedotto (Acquedotto Carolino) che attraversasse l'annesso complesso di San Leucio. Il suo intento era infatti quello di spostare alcune strutture amministrative dello Stato nella nuova Reggia, collegandola alla capitale Napoli con un vialone monumentale di oltre 20 chilometri, piano che fu però realizzato solo in parte. Vanvitelli giunse a Caserta nel 1751 con una squadra di collaboratori. I lavori durarono diversi anni e alcuni dettagli rimasero incompiuti. La Reggia è circondata da un meraviglioso parco che per tre chilometri di lunghezza: in corrispondenza del centro della facciata posteriore del palazzo si dipartono due lunghi viali paralleli fra i quali si interpongono una serie di suggestive fontane, autentici capolavori. Mentre la Biblioteca Palatina fu voluta dalla regina Maria Carolina e si compone di cinque ambienti, che custodiscono 14 mila volumi, tra i più significativi della cultura europea. Nella seconda sala di lettura campeggiano gli affreschi Il ratto delle Sabine e Apollo e Marsia di Luca Giordano. Le pareti della Terza Sala della Biblioteca furono decorate dal tedesco Heinrich Friederich Füger con quattro allegorie classiche – Il Parnaso con Apollo e le tre Grazie, L'Invidia e la Ricchezza, La Scuola di Atene, La Protezione delle Arti e il discacciamento dell'Ignoranza – in cui si possono anche scorgere riferimenti al pensiero della Massoneria, protetta dalla regina Maria Carolina, e alla quale apparteneva forse lo stesso Füger.



Il Grande Oriente si presenta

Caminetto al Rotary Parallelo 38 con il Gran Maestro che ha spiegato cos'è la Massoneria, le sue finalità e raccontato la storia della Comunione e il suo presente

La Massoneria del Grande Oriente opera nel solco della storia. Lo fa oggi attraverso il suo impegno sociale e civile. Lo ha fatto ieri dando il suo contributo al Risorgimento, al processo di unificazione nazionale, ma anche opponendosi alla tirannide fascista, e partecipando alla Resistenza, alla nascita dell'Italia repubblicana e alla elaborazione della sua Costituzione. Un passato glorioso, un presente di cui andar fieri. Il Gran Maestro Stefano Bisi, ospite a Reggio Calabria di un "caminetto" organizzato dal Rotary Parallelo 38, per presentare il suo libro-documento "Massofobia: l'Antimafia dell'Inquisizione", ha raccontato qual è il fine della Libera Muratoria. Ha introdotto il tema della serata Luigi Leone, fratello iscritto al Goi da circa 30 anni, come ha tenuto a sottolineare "orgoglioso di appartenere a un'istituzione che non ha barriere di nessun genere, e non ne ha mai avute per effetto delle antiche regole che la Massoneria si diede nel 1763". Ad affiancarlo al tavolo

Gianfranco Fragomeni che ha incalzato il Gran Maestro rivolgendogli numerose domande e chiedendogli innanzitutto di spiegare che cos'è la Massoneria. Bisi ha risposto dicendo che "la Massoneria è un'associazione che tutela il libero pensiero e cerca di fare del bene all'umanità". "E' la definizione - ha spiegato - che le diede il fratello libero muratore Mario Calvino, padre dello scrittore Italo Calvino, durante il suo soggiorno a Sanremo, dove viveva un altro importante libero muratore, Pietro Scalfari", padre del fondatore del quotidiano La Repubblica, autore di un prezioso libro di racconti, alcuni dei quali massonici, che "recentemente - ha riferito il Gran Maestro - Eugenio Scalfari mi ha inviato". "Tuteliamo il libero pensiero e lavoriamo al bene del mondo, è questo che facciamo - ha sottolineato il Gran Maestro - dentro ai templi, ma anche nelle strade, in mezzo alla gente. E non abbiamo segreti, quei segreti che ha invano cercato la commissione Antimafia, con la perquisizione della nostra sede e il sequestro dei nostri elenchi". A quell'attacco abbiamo risposto continuando a portare avanti la nostra opera, a organizzare incontri culturali e dibattiti, proseguendo nell'impegno alla solidarietà verso i più fragili e aprendo le nostre case. E la giornata della Fierezza Massonica, che abbiamo tenuto il 1° marzo, a un anno dall'arrivo al Vascello della Guardia di Finanza, ne è stata la conferma: tutti si sono mobilitati spontaneamente". Il Gran Maestro ha rievocato i momenti più difficili della vicenda dell'indagine condotta dall'Antimafia sulla Libera

Muratoria e la criminalità organizzata: le sue due audizioni a Palazzo San Macuto, davanti al plotone ostile di parlamentari, carichi di pregiudizi, la lunga notte della perquisizione. E poi la decisione di reagire, con coraggio e determinazione. "La nostra non è solo una battaglia per il Grande Oriente ma è una battaglia per tutti", ha ribadito Bisi ricordando che il diritto di libera associazione è sancito dalla Costituzione e che non può essere messo a rischio per nessuno. "L'attacco che abbiamo subito in questi mesi - ha aggiunto - ha molte, inquietanti analogie con ciò che fece il regime

di Mussolini contro la Massoneria e che alla fine portò alla sospensione delle libertà per tutti". Una pagina atroce della nostra storia che non si deve ripetere. Il Gran Maestro ha ricordato l'assalto alle logge da parte delle camicie nere, l'assalto a Palazzo Giustiniani, sede del Grande Oriente d'Italia, di cui ha anche rievocato la storia e il lungo contenzioso che ancora non si è concluso. "Un Palazzo - ha raccontato -



Da sinistra il Gran Maestro, Luigi Leone, Gianfranco Fragomeni

che il fascismo nel 1925 ci strappò e che mise a ferro e a fuoco nella ossessiva ricerca anche allora dei nostri elenchi. Questo collare, che indosso sempre, che è il collare dei Gran Maestri, lo indosso anche per la sua forte carica simbolica: fu messo in salvo - ha riferito - mentre gli squadroni del duce devastavano la nostra sede, dal custode di Palazzo Giustiniani, che era un fratello e che ebbe la prontezza di nascondere tra le fasce del figlio neonato per riconsegnarlo al Grande Oriente, dopo la guerra". Poi il Gran Maestro, sollecitato da Fragomeni ha anche parlato del grande impegno della Comunione nella solidarietà, delle iniziative in tutt'Italia, del sostegno offerto con il cuore alla squadra di basket in carrozzina di Reggio Calabria, e di quello che è stato fatto per le popolazioni terremotate del Centro Italia. "Abbiamo consegnato cento borse di studio, siamo stati in Umbria e nelle Marche ad incontrarli. Ovunque abbiamo ricevuto un'accoglienza straordinaria - ha sottolineato - il vicesindaco di Macerata ha paragonato il nostro gesto a una luce, simile a quella del casco che portano i minatori nel tunnel. Parole che mi hanno colpito molto, come quelle di apprezzamento riservateci dal governatore della regione Luca Ceriscioli, una regione, le Marche, che 20 anni fa aveva approvato una legge che impediva ai massoni di ricoprire cariche pubbliche, e che per questo fu condannata dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo", ha tenuto a ricordare Bisi, che ha concluso il suo intervento tra tanti applausi e manifestazioni di simpatia.

PORTOFERRAIO

La Nuova Luce dell'Elba interviene nel sociale

Un momento intenso, ma ricco di progetti per la Nuova Luce dell'Elba n. 152 all'Oriente di Portoferraio. Durante il periodo prefestivo fino ai giorni scorsi ad opera dell'ex maestro venerabile Marcello Bellini, che ha appena concluso il suo mandato triennale, sono stati organizzati numerosi interventi nel settore sociale, a sostegno delle categorie più deboli. E' stata anche consegnata una borsa di studio alla brillante studentessa Noui Iman, che ha potuto in tal modo prender parte al progetto della Italian Diplomatic Academy "Studenti Ambasciatori alle Nazioni Unite", al Palazzo di Vetro a New York, dove giovani provenienti da tutto il mondo si sono riuniti per farsi portavoce degli interessi del paese di competenza. E non è mancata l'attenzione per il territorio: è stata infatti effettuata una donazione all'Associazione "Diversamente Sani" che si occupa del trasporto malati oncologici dell'isola. Sono stati consegnati inoltre moltissimi buoni spesa ai pensionati e alle famiglie indigenti, spendibili in generi alimentari e acquistati macchinari e materiali di consumo per la Casa di riposo degli anziani, nota come Casa del Duca di Portoferraio.

VIAREGGIO

La Versilia tra letterati e letteratura

Pomeriggio all'insegna della cultura a Viareggio, dove le logge Felice Orsini e Dante Alighieri hanno organizzato un incontro che si è tenuto il 17 marzo dedicato al tema "La Versilia fra movimenti letterari e letterati". Per l'occasione sono state anche aperte le porte del Tempio alla cittadinanza. L'evento, al quale ha preso parte il Gran Maestro, si propone come il primo di una serie di appuntamenti dedicati alla storia nobile del territorio. L'obiettivo è la riscoperta di Viareggio città amatissima dai più grandi letterati italiani e dai Premi Nobel, come Carducci, Pascoli, D'Annunzio, Montale, Quasimodo, solo per citarne alcuni, che hanno visto le loro vite intrecciate con le vicende di questi luoghi, che hanno anche visto nascere nel 1929 una delle massime istituzioni letterarie italiane, il Premio Letterario Viareggio.

MILANO

Presunto innocente, convegno il 23 marzo

"Presunto innocente: la giustizia penale fra garanzie ed efficienza" è il titolo del convegno in programma il 23 marzo a Milano nel Salone degli Affreschi della Società Umanitaria. L'appuntamento è alle ore 17 con ingresso aperto a tutti. Si tratta di una nuova iniziativa del Collegio Circoscrizionale della Lombardia del Grande Oriente d'Italia che con questo incontro vuole contribuire all'analisi e alla discussione di un tema di concreto e rilevante impatto sociale per la vita di ogni cittadino del nostro paese, nel quale la giustizia penale ha storicamente avuto e tuttora conserva un ruolo predominante nella sfera pubblica, lavorativa, politica ed economica. Il dibattito, affidato a specialisti, avrà le conclusioni del Gran Maestro Stefano Bisi. Dopo i saluti iniziali del presidente circoscrizionale della Lombardia, l'avvocato Antonino Salsone, intervengono: il senatore Gabriele Albertini, già sindaco di Milano; il dottor David Monti, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano; l'avvocato Giuseppe Bozzi, già Ordinario di Diritto Civile alla Facoltà di Giurisprudenza della Luiss di Roma; l'avvocato Giuseppe Benedetto, presidente della Fondazione "Luigi Einaudi", l'avvocato Pardo Cellini, direttore della Fondazione "Giuseppe Gulotta". Modera il giornalista Umberto Cecchi, già direttore del quotidiano "La Nazione".

MILANO

Armonie in loggia, lezioni di musica

"Armonie in Loggia. Caffè musicali a casa dei liberi muratori" è la rassegna musicale, inaugurata il 15 marzo nella sede massonica di Milano e organizzata dal Collegio Circoscrizionale della Lombardia, che per sei appuntamenti fino al 15 novembre, si propone di offrire un'esperienza unica diversa dal concerto tradizionale. L'iniziativa, aperta a tutti, è curata dal pianista Marco Giovanetti e rientra nel programma di divulgazione della cultura musicale Musicalis - Lectio magistralis. Nell'arco dei sei incontri, di un'ora ciascuno e con cadenza mensile, saranno proposte pagine, alcune note altre meno, di grandi autori che hanno segnato profondamente la storia della musica, talvolta anche grazie a messaggi nascosti che pochi potevano decifrare, ma che tutti comunque recepissero emotivamente. La formula originale della lezione pubblica, fulcro del progetto, e l'approccio divulgativo dei curatori - spiegano gli ideatori - assicurano una fruizione godibile e consapevole dello straordinario repertorio di capolavori della tradizione musicale liberomuratoria.



GENOVA

Mozart massone fa registrare il tutto esaurito

Il concerto mozartiano organizzato dal Collegio della Liguria, presso la Sala Montale del Teatro Carlo Felice di Genova, ha fatto registrare il tutto esaurito, con una presenza di 'profani' superiore alle attese. L'evento è stato introdotto da Carlo Alberto Melani, presidente della Circostrizione, e dal vice presidente della Fondazione Teatro Carlo Felice, Roberto Pani. Sul palco si sono esibiti il tenore Erlendur Thor Elvarsson accompagnato al violino da Marcello Defant, Roberto Traini al violoncello, Piero Barbareschi al pianoforte e il relatore Giacomo Fornari, che hanno proposto brani del repertorio massonico di Wolfgang Amadeus Mozart, come *An die Stärke KV620/20*, eseguito in prima assoluta moderna, che fu iniziato alla Libera Muratoria il 4 dicembre del 1784 nella officina "Zur Wohltätigkeit" (Alla Beneficenza) di Vienna.

Un evento che cambiò per sempre il rapporto del lavoro di loggia con la musica, che fino ad allora era apprezzata come abbellimento del rituale, ma che con il suo apporto assunse invece caratteristiche e canoni propri. Il nuovo linguaggio musicale di Mozart divenne così modello vincolante e imprescindibile per tutti i compositori che si sono occupati di musica massonica anche a grande distanza di tempo.



PALMI

Concerto "Per non dimenticare la Shoah"

Il 9 marzo nella casa massonica di Palmi si è tenuto il XVI concerto della Memoria. L'evento, organizzato dalla loggia Pitagora – XIX Agosto e diretto dal maestro venerabile Antonio Raco ha avuto inizio alle 19,30. La tavola musicale è stata tenuta da Salvatore Gullace e Paolo Manciameli, che hanno proposto emozionanti armonie, da Piovani a Williams, da Myers a Bach. Al termine è seguita una riflessione del fratello Tonino Nocera, che ha focalizzato l'attenzione di tutti con una narrazione storica lucida ed articolata sull'affermarsi della follia nazista, per poi proseguire sull'importanza del non dimenticare. Sul cartoncino di invito la frase, che suona come un monito, di Elies Wiesel, premio Nobel per la pace: "L'indifferenza, per me, è la personificazione del male". Molte le logge rappresentate: Giuseppe Petralia (Logoteta Reggio C.), Giuseppe Monteleone (figli di Zaleuco Gioiosa Jonica), Giuseppe Baffo (Franklin Gioia Tauro), Attilio Russo (Ferrari Palmi), Enzo Barillà (Federico II Lamezia Terme), Nino Gulli (Bovio Reggio C.), Giorgio Occhiuto (Reghion Reggio C). Rocco Luppino (Papilo Palmi), Giovanni Bianco (Michele Morelli Vibo Valentia), Domenico Guzzonato (Osiride Taranto) assieme all'Ispettore Circostrizionale Giorgio De Luca, al Presidente del Collegio della Calabria Giuseppe Messina, ai Consiglieri dell'Ordine Maurizio Maisano e Dario Leone, al Gran Rappresentante. Fortunato Violi, al Giudice della Corte Centrale Renato Vigna e al Grande Ufficiale Cosimo Petrolino.



da sinistra: Salvatore Gullace, Paolo Manciameli, il maestro venerabile Antonio Raco, il Presidente del Collegio Giuseppe Messina, il Grande Ufficiale Cosimo Petrolino,

BOLZANO

Tornata per Fabio Neri

Si è tenuta venerdì 9 marzo alla casa massonica di Bolzano, la tornata della Castrum Majense n.216 all'Oriente di Merano, per il fratello Fabio Neri passato all'Oriente Eterno. Prima dell'ingresso nel Tempio, il maestro delle cerimonie Anselmo Niglio, ha ricordato ai numerosi fratelli presenti che elevarsi spiritualmente significa superare le antinomie e "guardando ad Oriente" perpetuare il ciclo dell'eterno ritorno degli uguali. Il maestro venerabile Michele Benussi, impreziosita la parte rituale, ha posto al centro del Tempio un tavolo circolare ricoperto da un velo bianco e una rosa rossa: chiari simboli di continuità, purezza e amore fraterno. Fra le parole commosse dei fratelli una poesia sufi ha donato verticalità, ampiezza e respiro all'incedere dei lavori inondando di luce interiore "il divenire" della perenne trasformazione.



Celebrata la “divina proporzione”

Quest'anno ricorre la data del 1/6/18 (il sei gennaio secondo la convenzione anglosassone, il 1° giugno per la nostra) in entrambi i casi il “phi day”, perchè 1-6-1-8 sono le prime quattro cifre del numero noto come “proporzione aurea”, di solito indicato con la lettera “phi” greca $\Phi=1,618$... Un numero simbolico, carico di significati anche esoterici, “divina proporzione”, come lo definì il matematico Luca Pacioli (1455- 1517) che gli intitolò anche un celebre trattato. A questo tema il Collegio del Trentino Alto Adige ha deciso di dedicare la tornata a logge riunite del 1° marzo, che si è tenuta nel tempio di Bolzano sotto il maglietto dell' Italia e Concordia, alla presenza dei fratelli dell'altra loggia cittadina Von Gummer, della Castrum Majense di Merano, della Filos e della Jacopo Acconcio, entrambe di Trento. Il primo lavoro, introdotto da un video, presentato dal fratello Antoine è stato dedicato al ruolo svolto dai numeri nella tradizione massonica. Non solo il tre, il cinque e il sette, ma altri tra i quali appunto il “phi” greco, che ricorrerebbe anche nel nostro Dna: è scientificamente comprovato che tale rapporto infatti compaia persino nelle parti che compongono la doppia elica fondamento della vita. E' seguita poi la tavola del fratello Alexander, che ha illustrato numerosi esempi di sezione aurea presenti nella natura, nell' arte e in particolare nell' architettura, dalle piramidi al Partenone, ai dipinti di Leonardo, al “modulor” con il quale l'architetto svizzero Le Corbusier si proponeva di ricondurre tutti gli spazi riservati alla vita dell'uomo a quel numero. Ha concluso la tornata il fratello Giacomo, che, prendendo spunto dai passi dei dialoghi platonici, ha ampliato il tema con riferimenti a Platone e alla musica, accompagnando l'esposizione con le “Variazioni Goldberg” di Johann Sebastian Bach, nella splendida esecuzione di Keith Jarrett. Tre sfaccettature diverse del tema proposto, tuttavia un unico modo di sentire: il sentire massonico.



TERNI

Frankenstein 200 anni dopo

“Frankenstein 200 anni dopo. Oltre l'umano: rischio od opportunità” è il titolo del convegno che si è tenuto a Terni il 9 marzo, organizzato dall'Accademia dei Filaleti, dal Grande Oriente d'Italia e dalla loggia Gaio Cornelio Tacito n. 740. L'evento è il quarto appuntamento proposto dall'officina ternana e si è ispirato al romanzo di Mary Shelley, che compie due secoli, continuando a provocare ancora oggi il lettore. Dopo la presentazione a cura del presidente dell'Accademia dei Filaleti di Terni, Giovanni Amolini, ci sono stati i saluti del maestro venerabile della Tacito, Massimiliano Mattioli, e del presidente della Corte Centrale Santino Rizzo. Giancarlo Seri, presidente nazionale dell'Accademia dei Filaleti, ha moderato il convegno al quale hanno preso parte Fausto Dominici, presidente della locale Associazione insegnanti, Elisabetta Marino, cattedra di Letteratura inglese presso l'Università di Roma Tor Vergata e Marco Riolfo, docente all'Unitre di Genova, Ivan Lanzillo, psicologo psicoterapeuta, Marco Rocchi, professore di statistica medica presso l'Università di Urbino, Raffaele Federici, professore di sociologia all'Ateneo di Perugia, e l'artista Igor Boza. Stimolanti i temi, affrontati nel corso dell'incontro. Come quello del concetto di “inumano”, affrontato da Riolfo e quello sulla libertà della ricerca scientifica, sollevato da Rocchi.

IGLESIAS

Indetto il premio dell'Associazione Ugolino 1383

Un premio per il migliore studio tecnico-scientifico sulla crisi idrica nell'Alto Sulcis è stato indetto dall'associazione Ugolino 1383. Vi potranno partecipare candidati e candidate, di età non superiore ai 35 anni, che hanno conseguito la laurea magistrale in materie scientifiche o titolo equipollente, e che sono residenti in uno di questi comuni di Iglesias, Gonnese, Buggerru, Domusnovas, Musei, Fluminimaggiore. L'elaborato dovrà essere spedito entro il 31 maggio 2018, fa fede il timbro postale. Quanto ai dati personali dovranno essere inviati insieme al plic all'interno di una busta sigillata che sarà custodita in uno studio legale. Il materiale dovrà essere spedito tramite raccomandata a/r ad Associazione R.L. Ugolino n.1383 di Iglesias c/o Studio Legale Tusacciu, via Pergolesi 72 Cagliari, 09128. Entro il 31 agosto verrà proclamato il vincitore, che verrà proclamato nel corso di una conferenza pubblica.



TORINO

Un convegno sui Vangeli apocrifi e la cultura pop

Con "Vangeli apocrifi e cultura pop. Quale rapporto?" il Collegio Circoscrizionale di Piemonte-Valle d'Aosta del Grande Oriente d'Italia ha siglato il 17 marzo un nuovo appuntamento nella casa massonica di Torino (Piazza Vittorio Veneto 19), nell'ambito dei suoi incontri culturali mensili aperti a tutti, per offrire un approfondimento su un tema originale e di grande curiosità. Sono intervenuti Federico Castelletti e Paolo Riberi. Un incontro che è riuscito a tratteggiare un affresco culturale e spirituale ricco di suggestioni sull'influenza della gnosi e del suo carattere non ortodosso ed esoterico nel cinema e nella televisione, ad esempio su film e serie tv, da Matrix a The Truman Show, da Gost in the Shell a Donnie Darko, Twin Peaks e tante altre opere, senza dimenticare la letteratura fantasy, la musica heavy metal e i videogames.

FERRARA

Cerimonia delle rimembranze

La sera del 7 marzo, presso la casa massonica di Via Gioelli, a Ferrara si è tenuta la tornata delle Rimembranze in ricordo dei Fratelli passati all'Oriente Eterno, organizzata dalla Meuccio Ruini di Cento in collaborazione con le logge ferraresi G. Savonarola e G. Bruno e Sol Invictus di Bondeno. Tanti i fratelli che hanno partecipato all'evento insieme ai familiari dei defunti. A presiedere i lavori il maestro venerabile della Meuccio Ruini, Gino Balboni. Presenti tutti i maestri venerabili delle logge cittadine (G. Fersini, A. Musi, S. Melagrani) e il Rappresentante del Grande Oriente S.Mandrioli.

BRINDISI

Al via la 2ª edizione del concorso "Regina Viarum"

Tre borse di studio del valore complessivo di euro 1800,00 per l'acquisto di libri e materiale didattico a favore di studenti brindisini prossimi all'iscrizione alle scuole superiori. Il concorso, promosso per il secondo anno dall'Associazione "R.L. Regina Viarum" di Brindisi, con il patrocinio e il contributo finanziario del Collegio della Puglia, ha lo scopo di avvicinare i giovani del territorio ai valori che caratterizzano l'operato del Grande Oriente d'Italia e che costituiscono il fondamento della Massoneria Universale: Libertà, Uguaglianza, Fratellanza e Tolleranza. I premi, di importo pari a 600, 00 euro ciascuno, saranno attribuiti, durante una cerimonia pubblica, a tre studenti delle terze classi di scuola secondaria di primo grado, selezionati tra quanti abbiano ottenuto la media dei voti più alta nel primo quadrimestre dell'anno scolastico in corso. Ad indicare i partecipanti all'iniziativa saranno gli stessi istituti scolastici, secondo quanto stabilito dal regolamento contenuto nel bando-concorso che è stato inviato a tutte le scuole secondarie di primo grado del capoluogo. La prova consisterà nello svolgimento del tema nel quale si chiederà al partecipante di esprimersi in merito ad una grande sfida: costruire il proprio futuro tenendo ben presente le radici ed i valori, nonché l'interazione con l'ambiente e il ruolo che nel progetto giocano la cultura, l'accoglienza e lo sviluppo. Gli elaborati degli studenti premiati con la borsa di studio saranno poi pubblicati e il ricavato utilizzato per fini di beneficenza. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire a mezzo mail dalle segreterie degli istituti scolastici di appartenenza degli studenti prescelti, entro le ore 13 del 14/4/2018 all'indirizzo di posta elettronica: premioreginaviarum@gmail.com

CAGLIARI

Nel ricordo dei fratelli

Il Tempio numero uno della Casa dei Liberi Muratori di Cagliari era gremito il 10 marzo in ogni ordine di posto per commemorare i fratelli passati all'Oriente Eterno. La solennità, celebrata dal Collegio dei Maestri Venerabili della Sardegna, è stata aperta ai gentili ospiti, nel ricordo dei loro congiunti, fratelli, amati e stimati, come ha sottolineato il Presidente del Collegio, Giancarlo Caddeo, che ancora oggi rappresentano fermi punti di riferimento nella vita e nel cammino iniziatico. Caddeo, che ha anche portato i saluti del Gran Maestro, ha evidenziato come riportare alla mente ed al cuore i dodici fratelli, scomparsi, sia il modo di mantenere viva la virtù ed indicarla ad esempio per il prosieguo dei lavori. Tanti gli interventi che hanno anticipato le intense conclusioni del fratello oratore: "... la vita è una manifestazione di energia che, trasformandosi all'infinito, occupa tutto ciò che è esistito, che esiste, e che esisterà".



I libri protagonisti a Rimini

Grande Grande spazio alla cultura il 6 e il 7 aprile alla Gran Loggia di Rimini. Massoneria e storia, il filo rosso con due cicli di presentazioni di opere selezionate dal Gran Bibliotecario Fioravanti e incontri con gli autori

La Gran Loggia 2018 "Liberi di Conoscere" riserva ampio spazio alla cultura con il Servizio Biblioteca che rinnova il 6 e 7 aprile l'appuntamento dell'Incontro con gli autori presentando una carrellata di libri di ultima pubblicazione che parlano di Massoneria con profili diversi. Esoterismo, ritualità, simbolismo, storia, letteratura, filosofia, sociologia sono gli ambiti di discussione. Ecco i volumi presentati quest'anno al Palacongressi di Rimini.

• Iniziazione e Tradizione di Claudio Bonvecchio

Scritto da un vero maestro dell'esoterismo, non da un semplice studioso, il libro si rivolge a chi non si è arreso alle illusioni del quotidiano, del successo e del possesso, a chi ancora non si è trasformato in una delle "macchine desideranti" ed eternamente insoddisfatte dei nostri tempi. In pagine di straordinaria chiarezza e profondità, l'autore ripercorre il senso della Via iniziatica, le sue condizioni, le sue necessità, le sue tappe e i suoi simboli, e offre un affresco sapienziale della Tradizione in rapporto specifico con l'universo esoterico della Libera Muratoria. Questo libro edito da Mimesis è una piccola cattedrale, una vera summa per chi non smette di percorrere la via della ricerca. Claudio Bonvecchio è professore Ordinario di Filosofia delle Scienze Sociali presso l'Università dell'Insubria e nel Grande Oriente d'Italia ricopre la carica di Grande Oratore.

Incontro con l'autore il 6 aprile ore 14, Sala del Castello Due



• L'iniziato. Un viaggio alla ricerca della verità nascosta negli antichi misteri di Mark Hedzel

Nello spirito ermetico, l'iniziato è colui che "brucia" alla ricerca delle conoscenze e intuizioni più elevate, è un viaggiatore che cammina verso quella visione del mondo spirituale celata dietro il velo del mondo materiale. L'autobiografia di Mark Hedzel, uno dei più importanti esoteristi e ricercatori spirituali del XX secolo, raccolta e annotata dall'amico David Ovason, e pubblicata da Melchisedek, ci immerge non solo nella storia particolare di colui che è divenuto un grande Maestro, custode degli Antichi Misteri, ma anche nella storia dell'evoluzione interiore dell'uomo stesso. Il cammino che seguì Hedzel è tradizionalmente conosciuto come la "Via del Matto", la via del viaggiatore solitario, una via difficile: facilmente si può incamminare e cadere nella comune follia. È una via fatta di scienza sottile, di strano sapere.

Presenta Claudio Bonvecchio il 6 aprile ore 14,15, Sala del Castello Due



• I dieci. Chi erano gli scienziati italiani che firmarono il Manifesto della Razza di Franco Cuomo

Quale oscuro mistero si cela dietro l'intoccabilità dei dieci professori, in prevalenza medici, che sottoscrissero il Manifesto della razza, noto anche come Manifesto degli scienziati razzisti, ponendo così le basi teoriche per la persecuzione degli ebrei? Per quale inesplicabile motivo non vennero rimossi dalle cattedre universitarie alla caduta del fascismo, ma reintegrati nei loro privilegi nonostante la terribile colpa di avere legittimato la deportazione in Germania di ottomila israeliti? In che consisteva la originalità del razzismo italiano, tanto decantata da Mussolini, rispetto a quello tedesco? Ruota intorno a questi interrogativi il saggio di Franco Cuomo che l'editore Bonanno ripubblica a dieci anni dalla scomparsa dello scrittore e in occasione dell'ottantesimo anniversario delle leggi razziali, emanate dal fascismo nel 1938. Franco Cuomo, giornalista e scrittore, è autore di romanzi, tra cui I semidei, I sotterranei del cielo, Il tatuaggio, Carlo Magno, Gunther d'Amalfi e Il Codice Macbeth, Anime perdute, Il tradimento del Templare; saggi, tra cui Gli Ordini Cavalereschi, l'Ozio, l'Elogio del libertino; e numerose opere teatrali: da Faust o Margherita, scritta con Carmelo Bene a Il caso Matteotti, Caterina delle miserie, Storia di Giovanna D'Arco e di Gilles de Rais, Una notte di Casanova.

Presenta Mauro Valeri, sociologo e psicoterapeuta, saggista, il 6 aprile ore 14,30, Sala del Castello Due



• Goethe Massone di Marino Freschi

Goethe, Mozart, Herder, Lessing, Wieland: i principali artisti e intellettuali del Settecento tedesco aderirono all'Ordine massonico, cui parteciparono anche importanti sovrani e uomini di stato, come Federico II di Prussia. Si è parlato del Settecento come del secolo massonico e per certi versi lo è stato, soprattutto in Germania con una proliferazione ricca e insieme inquietante di varie osservanze massoniche, di logge dei più diversi orientamenti. Ci furono appassionati confronti, travolgenti entusiasmi e delusioni cocenti, di cui si parla in questo libro edito da Bonanno. Goethe aderì, nel 1780, alla loggia Anna Amalia delle Tre Rose. Ma poi successe qualcosa d'imprevisto: l'officina di Weimar "entrò in sonno". Goethe continuò a interessarsi massoneria ma nel febbraio 1783 aderì alla "concorrenza" entrando nell'Ordine degli Illuminati. Si è ipotizzato che così il ministro von Goethe poteva controllare dall'interno che cosa bolliva nelle varie pentole massoniche. Fatto sta che la più autentica elaborazione della concezione massonica la dobbiamo cercare nelle sue opere come *I segreti*, *Il Flauto Magico*, il dramma *Il Gran Cofto*, ma soprattutto nel romanzo *Wilhelm Meister*. Marino Freschi, storico, saggista e docente presso l'Università di Roma Tre, è autore di numerose opere, tra cui: *Goethe. L'insidia della modernità* (1999), *Praga. viaggio letterario nella città di Kafka* (2000), *Thomas Mann* (2005), *La letteratura tedesca* (2007), *Joseph Roth* (2013), *Hermann Hesse* (2015). Dirige la rivista semestrale *Cultura Tedesca*, che ha fondato nel 1994.

Presenta l'autore il 6 aprile ore 15, Sala del Castello Due



• L'elegia nella notte del mondo. Poesia contemporanea e gnosi di Francesco Zambon

Il libro, edito da Carocci, indaga sulla presenza più o meno occulta di temi gnostici nella poesia europea contemporanea, in particolare in quella italiana. Profondi rapporti intercorrono infatti tra il moderno nichilismo e il movimento gnostico-cristiano: in entrambi i casi la percezione di un cosmo dal quale è svanito il Logos immanente, e nel quale di conseguenza l'uomo non trova più il suo posto, approda a una visione dualistica in cui mondo e Dio, mondo e uomo finiscono per opporsi in maniera irriducibile. Di qui nasce quella che Paul Valéry ha chiamato la «poesia assoluta», una poesia intesa come «forma pura», quasi sospesa sul vuoto, geroglifico che trova solo in se stesso la sua decifrazione. Francesco Zambon ha tentato qui di ricostruire la mappa, sia pure frammentaria, di questo territorio o orizzonte comune ad alcuni dei più grandi poeti contemporanei: Pascoli, Montale, Pessoa, Cristina Campo, Zanzotto, Ceronetti. Professore emerito all'Università di Trento, Zambon ha studiato numerosi aspetti della letteratura allegorica e religiosa del medioevo latino e romanzo. Ha scritto anche sulla letteratura italiana ed europea del Novecento. Tra le sue pubblicazioni: *L'alfabeto simbolico degli animali. I bestiari del medioevo* (2003), *I trovatori e la crociata contro gli albigesi* (2009), *Metamorfosi del Graal* (2012). Inoltre ha curato la pubblicazione di *Poesie esoteriche di Fernando Pessoa* (2008).

Presenta l'autore il 6 aprile ore 15, 30 Sala del Castello Due



• Massofobia. L'Antimafia dell'Inquisizione di Stefano Bisi

Il libro racconta la complessa e articolata vicenda dell'indagine dell'Antimafia sulla Libera Muratoria associata alla mafia, del pretestuoso sequestro degli elenchi degli iscritti di Calabria e Sicilia e delle iniziative legali del Grande Oriente d'Italia a livello europeo. Il sequestro degli elenchi – scrive nella introduzione Stefano Bisi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia – è “un atto arbitrario e discriminatorio che da Gran Maestro ho subito stigmatizzato iniziando una battaglia laica per la salvaguardia e la difesa dei diritti associativi non solo degli iscritti al nostro Ordine ma di tutti, peraltro previsti in modo inequivocabile dalla Carta Costituzionale della Repubblica Italiana”. “Pensiamo che sia doveroso far conoscere – si legge ancora nel testo edito da Tipheret – non solo ai Fratelli ma anche agli uomini liberi e coscienti, gli avvenimenti e i fatti che attraverso meri teoremi e senza alcun reale notizia criminis hanno portato i membri della Commissione Antimafia, alcuni colpiti da vera e propria massofobia, a sostenere l'assunto delle infiltrazioni mafiose all'interno della Massoneria regolare senza distinguere e senza porsi il minimo dubbio. Questo singolare modo di pensare e di procedere unitamente ad alcuni disegni di legge palesemente antimassonici che si rifanno alla legge fascista che mise al bando la Libera Muratoria devono fare riflettere e indurre non solo i massoni alla difesa della libertà di associazione. Certi che la Corte Europea dei diritti dell'Uomo saprà vagliare con equità ed equilibrio la vicenda giuridica della quale questo libro vuole essere fedele testimonianza”.

Presenta l'autore sabato 7 aprile ore 14 Sala del Castello due

• Massoneria in Europa. 300 anni di storia a cura di Santi Fedele e Giovanni Greco

Nel trecentesimo anniversario della nascita della Massoneria moderna, avvenuta a Londra il 24 giugno 1717, un gruppo di studiosi ripercorre la storia di una Istituzione le cui vicende sono intimamente connesse al divenire d'Europa e del mondo. Dalla complessa questione delle origini della Massoneria al ruolo da essa svolto nelle grandi rivoluzioni dell'età moderna e nella fase culminante dell'affermazione della civiltà europea, dagli snodi cruciali dei rapporti col movimento operaio e socialista, della grande guerra e dell'avvento dei totalitarismi sino alle vicende più recenti, tre secoli di storia della Massoneria europea sono



ripercorsi nel volume, edito da Bonanno, che in più approfondisce i rapporti della Libera Muratoria con la tradizione esoterica, con la cultura musicale e con le fedi religiose. Santi Fedele è professore ordinario di Storia contemporanea nell'Università di Messina e nel Grande Oriente d'Italia ricopre la carica di Gran Maestro Aggiunto. I suoi interessi di ricerca si sono prevalentemente indirizzati allo studio dei partiti e dei movimenti politici del Novecento italiano con particolare riferimento ai filoni della democrazia laica e repubblicana e del socialismo libertario. Tra i suoi lavori sull'istituzione massonica: *La Massoneria italiana nell'esilio e nella clandestinità 1927-1939* (2005), *Alessandro Tedeschi Gran Maestro dell'esilio* (2008), *La Massoneria italiana tra Otto e Novecento* (2011). Giovanni Greco è ordinario di Storia contemporanea all'Università di Bologna. Si è occupato di storia della criminalità e dell'emarginazione, del Risorgimento, di storia politica e di storia sociale. Tra le sue pubblicazioni in ambito massonico: *Bologna massonica* (2007), *Un sol popolo. Breve ma veridica storia della massoneria internazionale* (2012).

Presentano gli autori sabato 7 aprile ore 14,30 Sala del Castello due

• **Libera Muratoria. 1717-2017 di Gianmichele Galassi**

Nel Seicento vi è la conferma documentale della trasformazione della Massoneria da operativa a speculativa, un mutamento che ha condotto i "liberi muratori" a trasformarsi in "liberi pensatori", e a dar vita alla Libera Muratoria moderna, che cominciò a raccogliere un numero sempre crescente di menti illuminate sotto l'ampia volta sorretta dai pilastri della giustizia sociale, dalla libertà di pensiero, della fratellanza. Nacquero la Royal Society, la "Carta dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino", la "Costituzione degli Stati Uniti d'America". I massoni lottarono per migliorare la condizione della donna, lo si intravede fra le note e il testo delle Nozze di Figaro di Mozart e del librettista Da Ponte, entrambi liberi muratori. Poi ci fu il Risorgimento italiano ideato e combattuto da molti fratelli con in testa il Gran Maestro Garibaldi. Sono solo pochi esempi del lavoro compiuto da migliaia di massoni che nel corso del tempo hanno condotto una strenua lotta contro il diffondersi delle tenebre, di cui si parla in questo libro edito da Pontecorboli. Galassi, giornalista, dal 2014, è art director di "Massonicamente", e dal 2015 di "Hiram" entrambi editi dal Grande Oriente d'Italia. Tra le sue pubblicazioni: *Apprendista Libero Muratore* (2013/2015), *Compagno Libero Muratore* (2014/2015), *Maestro Libero Muratore* (2015), *Massoneria e Politica* insieme alla ricercatrice M. Campagnoli (2017).

Presenta l'autore insieme a Francesco Borgognoni, presidente del Collegio della Toscana sabato 7 aprile ore 15 Sala del Castello due

• **Massoneria nella Rete del Collegio Circoscrizionale della Toscana**

Abbiamo pensato molto, i fratelli ed io – spiega il presidente circoscrizionale della Toscana Francesco Borgognoni – a come aprire la discussione sulla comunicazione in rete. Su come, proficuamente, potesse essere possibile perimetrare un territorio di attenzione utilizzando gli strumenti certi della nostra tradizione. E, nel fare questo, abbiamo preso coscienza che qualunque tipo di intervento avessimo intenzione di effettuare, questo non potesse che essere la risultante di una azione che, comunque, si veniva a realizzare nella acquisizione virtuosa di alcune certezze: una riguardante un atteggiamento di tipo sociologico, ma anche culturale, che si sostanzia nella consapevolezza che il computer, il cellulare e in generale la hi-tech legata alla comunicazione e attraversata da tutte le possibili forme di utilizzo, costituiscono un universo da cui non è più possibile prescindere. Dentro questo mondo non cambiano solo il modo e il tempo, cambia anche il contenuto, perché modo e tempo si fanno contenuto alimentando una maniera pervasiva di concepire il rapporto con il da fare. Nessuna forza contraria, per quanto notabilmente motivata, riuscirà ad arginare questo fenomeno. Il volume è edito da Pontecorboli.

Presenta Borgognoni insieme a Galassi sabato 7 aprile ore 15,30 Sala del Castello due

• **Politica ed esoterismo massonici. Le «antiche» radici stuardiste nel ruolo del Bonnie Prince Charlie quale Gran Maestro incognito di Marsha Keith Schuchard (Harmonia Mundi), traduzione di Fabrizio Forno**

La ricerca sulla presunta affiliazione di Carlo Edoardo Stuart alla Libera Muratoria giacobita o scozzese è stata a lungo ostacolata dall'assunto, sviante, che la Massoneria britannica abbia avuto inizio con la Grand Lodge del 1717, connotandosi come movimento apolitico e razionalista. Il recente sviluppo degli studi storici, invece, restituisce l'insieme delle attività del Bonnie Prince Charlie a un contesto diplomaticamente diversificato e orientato spiritualmente, fedele alle tradizioni antichi, scozzesi e irlandesi. Con Schuchard ricostruisce disegni e speranze della causa stuardista, anche in terra d'Italia e nella loggia della Roma papale, all'atto dell'iniqua scomunica promulgata nei confronti di tutti i Liberi Muratori da parte della Chiesa cattolica. Marsha Keith Schuchard, Ph.D. presso l'Università del Texas a Austin, è autrice di oltre articoli accademici e quattro monumentali volumi sull'influenza politica, letteraria e artistica delle organizzazioni iniziatiche occidentali nei secoli XVIII e XIX. Fabrizio Forno ricercatore e saggista, con lo pseudonimo Fabrizio Alfieri, ha pubblicato su Hiram, La Lettera G, Vers la Tradition. È l'ideatore, fondatore e direttore del progetto Harmonia Mundi di Torino, volto alla diffusione dei principi massonici e al supporto di attività filantropiche. Tra le sue pubblicazioni: *La Libera Muratoria e il mistero dell'accettazione di Matthew Scanlan* (2016), *L'iniziazione massonica nel mondo moderno* (2017).





FIRENZE
VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA
VIA BORGOGNONA, 13
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS HONG KONG TAIPEI SEOUL TOKYO SYDNEY

shop online www.ilbisonte.com